ARCIDIOCESI DI CHIETI- VASTO

Consulta delle Aggregazioni Laicali

Curia Arcivescovile, piazza Valignani, Chieti
e-mail: consultalaici@tele2.it

SIGNORE, ECCOMI!

Guida ragionata alle Associazioni, ai Movimenti ed ai Gruppi Laicali esistenti nella Diocesi

2° edizione anno 2006

Anche questa edizione di "Signore, eccomi " è stata redatta utilizzando le informazioni fornite dai Responsabili dei Gruppi e, in mancanza, da quanto riportato nei siti web specifici: ci possono essere imprecisioni, errori, lacune, di cui ci si scusa cordialmente con l'impegno ad emendare, correggere, integrare.

INDICE

Perché la "Guida" 5
Presentazione 7
Prefazione 9
Aggregazioni laicali: verso la comunita' ecclesiale 9
A. C. - Azione Cattolica Italiana 13
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani 18
A.C.S. - Associazione Cooperatori Salesiani 20
A.G.E.S.C. - Associazione Genitori Scuole Cattoliche 22
A.G.E.S.C.I. - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani 23
A.I.F.O. - Associazione Italiana Amici di Raoul Follerau 25
A.I.M.C. - Associazione Italiana Maestri Cattolici 27
A.L.E.R. - Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice 28
A.M.C.I. - Associazione Medici Cattolici Italiani 30
Ass. "Centro Solidarietà, Incontro, Ascolto e Prima . Accoglienza" 32
Associazione di Volontariato "I bambini visti dalla luna" 33
Associazione La Sorgente 35
A.V.O. - Associazione Volontari Ospedalieri 37
Cammino Neocatecumenale 39
C.I.F. -Centro Italiano Femminile 41
C.L. - Comunione e Liberazione 43
CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA 45
C.S.I. - Centro Sportivo Italiano 47
D.Z.A. Dino Zambra Associazione 49
Gi.Fra. - Gioventù Francescana 51
G.R.I.S. - Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa 53
G.V.V. - Gruppi Volontariato Vincenziano 55
M.A.C. - Movimento Apostolico Ciechi 57
M.A.S.C.I. - Movimento Adulti Scout Cattolici 59
M.G.S. - Movimento Giovanile Salesiano 61
Movimento dei Focolari – Opera di Maria 63
M.R.C. - Movimento Rinascita Cristiana 65
M.S.M. - Movimento Sacerdotale Mariano 68
O.F.S. - Ordine Francescano Secolare 70
O.S.D. - Opera di S. Dorotea 72

RnS - Rinnovamento nello Spirito..... 74
SERRA CLUB 77
U.C.I.I.M. - Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi 79
U.C.S.I. - Unione Cattolica Stampa Italiana 81
U.G.C.I. - Unione Giuristi Cattolici Italiani 83
U.N.I.T.A.L.S.I. - Un. It. Trasporto Ammalati Lourdes Santuari Int. .. 85
STATUTO DELLA CONSULTA DIOCESANA..... 87

Perché la "Guida"

La pubblicazione della seconda edizione di questo volumetto era quasi un atto dovuto, sia perché era necessario aggiornare i dati sui Gruppi, le Associazioni e i Movimenti laicali esistenti in Diocesi e che fanno riferimento al Magistero della Chiesa, sia perché sussistono ancora oggi i motivi che a suo tempo, qualche hanno fa, ci indussero a mettere a disposizione della Chiesa locale le informazioni che abbiamo potuto raccogliere e vagliare.

C'è infatti ancora bisogno che i Gruppi laicali facciano conoscere meglio e di più il loro mandato a quanti, fedeli o comunque interessati al cammino che conduce alla fede, cercano un impegno che si confaccia al proprio spirito, alle proprie aspirazioni, ma anche alle proprie esigenze personali. Ed è altrettanto necessario, ancora, creare comunione tra le Associazioni, così che esse imparino a conoscersi e a divenire membra di un unico corpo, operanti in sinergia tra loro, come momenti complementari di un unico grande progetto che è il cammino tracciato dall'Arcivescovo per il popolo affidatogli dalla Provvidenza. In questa direzione sono stati compiuti, in realtà, grandi passi, grazie soprattutto al rinnovato impulso che alla Consulta ha dato Padre Bruno Arcivescovo, ed alla preziosa presenza del Vicario Generale, nonché Vicario Episcopale per i Laici e Assistente ecclesiastico della Consulta stessa, Mons. Camillo Cibotti. Essi hanno saputo aiutarci a trovare una nostra identità valorizzando proprio lo specifico mandato dei laici associati così come esso è disegnato dai documenti del Magistero, ma la strada da percorrere è comunque ancora lunga.

A tali rinnovate motivazioni, che poi costituiscono anche la ragione stessa dell'esistenza della Consulta e sono dunque il motivo portante del suo programma pastorale, se ne aggiunge un'altra, che è la prima, più immediata risposta all'impegno cui siamo chiamati dal grande evento che la nostra Chiesa locale sta vivendo con il Sinodo.

"E' la bellezza di Dio – afferma Padre Bruno, ricordando che il Sinodo è per una *Chiesa in cammino sulla via della Bellezza* – a farci pellegrini verso la visione piena del Suo volto, nel tempo in cui Egli sarà tutto in tutti e il mondo intero sarà la Sua patria". Ma, aggiunge il nostro Arcivescovo chiamando più direttamente in causa i laici aggregati, " Gesù non ci chiama a vivere da soli il dono di questa bellezza […] La 'via' va condivisa, il 'cammino' deve essere vissuto insieme, portando gli uni i pesi degli altri, contribuendo ciascuno al bene ed alla gioia di tutti secondo il dono che ha ricevuto e il servizio a cui è chiamato" (cf. Mons. Bruno Forte, *Una Chiesa in Cammino con Bruno, Padre Arcivescovo – Lineamenti per la fase sinodale,* 2005).

Allora le parole del nostro Pastore si completano armoniosamente con quanto afferma il *Compendio del Catechismo della Chiesa cattolica* che, al n. 177, ci ricorda come " Fra tutti i fedeli, in forza della loro rigenerazione in Cristo, sussiste una vera uguaglianza nella dignità e nell'agire, e per tale uguaglianza tutti cooperano all'edificazione del Corpo di Cristo, secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno".

Molte altre occasioni di impegno attendono noi laici nell'ancora lungo percorso del Sinodo, e siamo pronti, con l'aiuto di Dio , a rispondere "Signore eccomi".

Rivolgendo perciò la nostra preghiera a Gesù affinché ci dia la forza per mettere in opera questo gravoso ma esaltante mandato, rimettiamo nelle mani di mons. Arcivescovo questo lavoro, pregandoLo di aiutare tutti noi laici, come sempre ha fatto, ad essere testimoni credibili di Cristo.

La Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali

Presentazione

(di Padre Bruno, Arcivescovo)

In quanto "icona" della Trinità, la Chiesa vive di una feconda compenetrazione di unità e di diversità al suo interno: è la Chiesa "comunione", immagine e strumento nella storia del mistero trinitario. L'azione invisibile dello Spirito Santo e quella visibile del ministero di comunione raccolgono il popolo di Dio nell'unità, di cui il memoriale eucaristico del Signore è segno ed alimento, non solo non sopprimendo la varietà dei carismi e dei ministeri, ma promuovendola in vista dell'utilità comune: «Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune… Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole" (1 Cor 12,4-7. 11). La Chiesa si presenta così nella sua unità come un popolo tutto carismatico e tutto ministeriale, vero Corpo di Cristo arricchito dei doni dello Spirito in tutte le sue membra, nel quale ciascuno è chiamato a mettere a disposizione degli altri il dono ricevuto in spirito di comunione e di servizio, per la crescita di tutti e dell'intero Corpo nella carità (cf.Ef 4,15s.). Nella Chiesa tutta carismatica e ministeriale l'unità viene allora a saldarsi alla meravigliosa varietà dei carismi e dei servizi, in una reciprocità, che è immagine non debole della «pericoresi» trinitaria, mutua e feconda inabitazione delle Tre Persone nell'unità della natura divina: questa diversità in comunione viene custodita, alimentata e promossa dalla *disciplina dell'unità,* per la quale l'unico Corpo ecclesiale del Signore cresce nella storia articolato e compatto, vivificato dall'unico Spirito, sotto la guida dell'unico Pastore, Cristo, e del suo segno visibile per la Chiesa locale, il Vescovo, in comunione piena col Vescovo della Chiesa che presiede nell'amore, il Vescovo di Roma, il Papa. Come nella Trinità, così nella Chiesa l'unità e la distinzione vivono l'una dell'altra: «Il principio essenziale del cattolicesimo lega tutti i fedeli in unità; tuttavia l'individualità dei singoli non

può essere eliminata. Ciascuno continuerà ad esistere, nell'organismo vivente della Chiesa, come membro *vivente*... E' proprio per la molteplice ricchezza delle qualità personali degli individui, per il loro libero sviluppo e il loro incremento non ostacolato, che il tutto giunge ad essere un organismo vivente, splendido di prosperità e floridezza» (J.A. Möhler, *L'unità nella Chiesa,* Città Nuova, Roma 1969, 146). In quanto Arcivescovo della nostra amatissima Chiesa di Chieti-Vasto è pertanto per me motivo di gioia e di benedizione presentare questa Guida ragionata delle Associazioni, dei Movimenti e dei Gruppi Laicali esistenti in Diocesi, testimonianza della vitalità e bellezza della nostra Arcidiocesi e segno della loro feconda comunione con me e della collaborazione reciproca al servizio della causa del Vangelo in mezzo al nostro popolo per la gloria di Dio tutto in tutti. Ad ognuno di essi vada il mio grazie, la mia benedizione e l'assicurazione del mio affetto e della mia preghiera.

+ Bruno Forte
Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto

Prefazione

(di Mons. Camillo Cibotti, Vicario Generale e per il Laicato, Direttore dell'Area Regale)

Incarnare la novità del Vangelo

E' bello riconoscere la vitalità della Chiesa locale nella pluralità dei compiti e ministeri dei suoi componenti. Sfogliando questa "Guida ragionata" ci accorgiamo che sono molti quelli che, riconoscendosi in Gruppi e Associazioni, danno voce alla loro fede e testimoniano la loro appartenenza alla Chiesa.

Questa vitalità il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica la riconosce insita nella realtà stessa del battezzato:" I fedeli sono coloro che, incorporati a Cristo mediante il Battesimo, sono costituiti membri del popolo di Dio, resi partecipi, secondo la propria condizione, della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, sono chiamati ad attuare la missione data da Dio alla Chiesa" (n. 177).

Il nostro mondo freneticamente ricerca ragioni esaurienti che motivino le scelte del quotidiano e non sa mostrare che il profilo consumistico della realtà attuale, anche nelle espressioni più nobili a favore della società e dell'ambiente. Come uscire da una morsa materialistica e recuperare il senso più alto della vita di ogni individuo, se non ci sono persone capaci di proclamare con le proprie scelte coraggiose la possibilità e la validità di ideali più alti?

" I fedeli laici hanno come vocazione propria quella di cercare il Regno di Dio, illuminando e ordinando le realtà temporali secondo Dio. Attuano così la chiamata alla santità e all'apostolato, rivolta a tutti i battezzati" (CCC, Compendio: n. 188).

La Chiesa tutta ha bisogno per questi tempi di modelli che indichino chiaramente il valore della novità del Vangelo, novità che sia originalità di condivisione della Buona Novella con i "piccoli", che attendono e vivono la speranza di "cieli nuovi e terra nuova".

Aggregazioni laicali: verso la comunita' ecclesiale

*(di Gino Doveri) **

L'Eucarestia è la forza che sostiene il cammino anche delle aggregazioni ecclesiali, che sono chiamate, per loro natura, a permeare dello spirito cristiano ogni ambiente di vita.

Giovanni Paolo II, in occasione dello storico incontro del 30 maggio 1998 in Piazza S.Pietro, si soffermò su questo punto e disse: "Oggi dinanzi a voi si apre una tappa nuova: quella della maturità ecclesiale. Ciò non vuol dire che tutti i problemi siano stati risolti. E' piuttosto una sfida. Una via da percorrere.

La Chiesa si aspetta da voi frutti "maturi" di comunione e di impegno".

I termini usati dal Pontefice: maturità ecclesiale, comunione, impegno non sono ovviamente parole di stile, costituiscono invece i punti di riferimento -oserei dire- i test di verifica del cammino fatto dal laicato aggregato in questi anni.

Ed invero ci sono stati passi in avanti nello sviluppo di un più intenso rapporto di comunione e di fraternità e nella consapevolezza della necessità di stabilire un dialogo ed un legame tra le aggregazioni laicali, ma forse non siamo ancora giunti a quella maturità ecclesiale, cui faceva riferimento il Pontefice.

Ecco allora sorgere una domanda: "Come raggiungere quel livello di maturità ecclesiale, a cui ci chiamano le esigenze della Chiesa e della società, ma, in fondo, soprattutto il Signore?". Nel tentativo di dare una risposta, mi sento di presentarvi un'icona da contemplare e tre indicazioni da seguire.

L'icona è quella della Vergine, della donna eucaristica.

L'angelo le comunicò il Verbo, che Lei accolse e, per opera dello Spirito, divenne carne. Fu quella la prima Comunione della storia.

Maria divenne il primo "tabernacolo eucaristico" e la sua visita alla cugina

Elisabetta fu il primo "pellegrinaggio eucaristico".

Guardando al cammino della Vergine scorgiamo ciò che ci serve: una fede umile, ma smisurata, un amore davvero senza confini, la consapevolezza piena della missione e una disponibilità a realizzarla senza alcuna riserva.

Ecco, allora, l'Eucaristia è la forza dei nostro cammino e Maria ne è il modello e la guida.

La prima delle tre indicazioni che suggerisco è quella che espresse Giovanni

Paolo II in un noto discorso, che alcuni anni fa rivolse alle aggregazioni laicali francesi.

Diceva il Pontefice: "Ogni movimento persegue il suo obiettivo con i suoi metodi propri, nel suo settore o ambiente; resta tuttavia importante prendere coscienza della vostra complementarietà e di stabilire legami fra i movimenti:

non solamente una mutua stima, un dialogo, ma una certa concentrazione e anche una reale collaborazione.

Siete invitati a farlo in nome della vostra appartenenza comune al popolo di Dio, e più precisamente alla stessa chiesa locale, in nome delle stesse finalità essenziali dell'apostolato, dinanzi agli stessi problemi affrontati dalla società e dalla Chiesa".

Traggo la seconda indicazione da una lettera che il Cardinale Camillo Ruini scriveva il 4 Novembre 1993 a un mio predecessore.

Scriveva il Cardinale alla Segretaria Generale della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali: "Niente di quanto costruisce comunione e conduce alla missione può essere considerato inutile.

Questa nuova tappa della vita della Consulta deve essere vissuta come un rilancio di attività e di iniziative verso una nuova missionarietà, verso la nuova evangelizzazione che è l'obiettivo fondamentale di ogni singola aggregazione e della Consulta Nazionale tutta insieme.

Le frontiere sulle quali come aggregazioni laicali siete presenti ed impegnati sono tante e non sempre facili.
Siete chiamati ad operarvi con sapienza e rettitudine, dando la vostra testimonianza di fedeli laici".

Tra le due indicazioni vi è un'intima connessione: il Pontefice indica che è compito essenziale delle aggregazioni ecclesiali collaborare fra loro per realizzare iniziative comuni nel campo dell'evangelizzazione, il cardinale precisa il modo di svolgere questo compito e fa intendere che è giunto il tempo di una nuova missionarietà.

Le due indicazioni tracciano con chiarezza il contenuto ed il senso del nostro cammino: si tratta di realizzare insieme iniziative comuni e progetti unitari per evangelizzare in profondità gli ambienti in cui viviamo.

Traggo la terza indicazione dalla mia esperienza di questi anni nella Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali della CEI.

Potrei compendiarla in questa frase: "Il cammino verso la maturità ecclesiale si ha veramente quando un'aggregazione considera meno importante la questione della crescita e dello sviluppo della propria forma aggregativa rispetto a quello di farsi carico, con le altre aggregazioni, delle esigenze della Chiesa e della società.

Invero un'aggregazione diventa matura quando assume la piena consapevolezza di essere parte di un insieme di Chiesa ed, al contempo, è desiderosa di farsi carico dell’insieme di cui fa parte, mettendo i suoi doni a servizio del tutto, che è la Chiesa".

La stagione delle convergenze tra le aggregazioni si rivelerà effimera se non si svilupperà un più intenso "sensus ecclesiae", che conduca ognuno ad amare la Chiesa prima e più dell'associazione o del movimento di appartenenza.
Se saremo capaci di questo amore, allora ci sarà un tempo nuovo per la Chiesa.
C'è stato il tempo delle prime comunità cristiane e poi quello degli ordini religiosi, forse il prossimo tempo sarà quello delle aggregazioni laicali.

**Segretario Generale della Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali al Congresso Eucaristico Nazionale di Bari, maggio 2005.*

Azione Cattolica Italiana

L'A.C.I. è un'Associazione di laici che liberamente si impegnano, in forma comunitaria ed organica in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa.

L'impegno dell'A.C.I., essenzialmente religioso apostolico, comprende la evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità ed i vari ambienti.

I laici che aderiscono all'A.C.I.:

a. si impegnano ad una formazione personale e comunitaria che li aiuti a corrispondere alla universale vocazione alla santità e all'apostolato nella loro specifica condizione di vita;
b. collaborano alla missione della Chiesa secondo il loro proprio per contribuire all'esecuzione dell'azione pastorale della Chiesa, con costante attenzione alla mentalità, alle esigenze ed ai problemi delle persone, delle famiglie e degli ambienti;
c. si impegnano a testimoniare nella loro vita l'unione con Cristo e ad informare alla spirito cristiano le scelte da loro compiute, con propria responsabilità personale, nell'ambito delle realtà temporali.

L'A.C.I. intende realizzare nella vita associativa un segno della unità della Chiesa in Cristo. Si organizza in modo da favorire la comunione tra i soci e con i membri del Popolo di Dio, e da rendere organico ed efficace il comune servizio apostolico. Collabora alla crescita della comunione tra laici, clero e Vescovi.

Il primo impegno dell'A.C.I. è la presenza e il servizio nella Chiesa locale, che si svolgono in costante solidarietà con le sue esigenze e con le sue scelte pastorali. A tal fine l'A.C.I. offre il suo contributo agli organismi pastorali della diocesi e, analogamente, a quelli parrocchiali, regionali e nazionali.

L'A.C.I. collabora in fraterno e reciproco servizio con le diverse associazioni, opere e gruppi di apostolato cattolico e partecipa con essi ai comuni organismi di collegamento.

L'Azione Cattolica Diocesana e parrocchiale, attenta alle esigenze formative e pastorali delle persone, riunisce gli aderenti, giovani e adulti, in due settori (adulti e giovani) e fanciulli e ragazzi (6-14 anni) nell'ACR (Aziona Cattolica Ragazzi) con una sua particolare struttura.

Per corrispondere meglio alla pastorale d'ambiente l'Associazione prevede la costituzione dei movimenti di AC.

- MSAC (Movimento Studenti di A. C.)

Il progetto consiste nel far in modo che il tempo della scuola non sia vissuto come tempo morto, un tempo perso, ma che diventi invece il tempo della crescita, il tempo di una fioritura personale, culturale e spirituale.

E' una proposta che si rivolge a tutti gli studenti, senza barriere ideologiche né politiche né religiose.

Il sogno è di condividere con chiunque la voglia di un impegno comune: quello di costruire da di dentro una scuola a misura di studente. Tutti gli studenti sono possibili protagonisti del Movimento Studenti attraverso: il PdI (Punto di Incontro) nella scuola – la Formazione Specifica nel territorio – gli Orientamenti Culturali nei grandi centri scolastici – momenti di Primo Annuncio per giungere a risposte precise agli interrogativi: Gesù Cristo, "Via, Verità e Vita" con lo scopo preciso di far incontrare l'Amico-Gesù, che svela il senso delle cose.

- MLAC (Movimento Lavoratori di AC)

Ispirandosi alla Parola di Dio, esso riconosce e fa propri i valori fondamentali della persona e delle comunità da questa costituite, seguendo, in questo, l'insegnamento sociale della Chiesa. Pertanto gli orizzonti che costituiscono il punto di riferimento dei diritti e dei doveri dei singoli e dei gruppi di movimento sono: più Persona – più Società – più Chiesa.

Il Movimento si sente d'essere partecipe del "sogno" di Dio, della passione di Dio per l'uomo. Vi partecipa incontrandolo nella sua concreta situazione: nel lavoro e nel suo ambiente di vita; nel territorio, confortato dalla certezza che ogni uomo è nel "cuore" di Dio e, in Cristo, partecipa dei benefici del suo amore salvifico. Crede che i semi salvifici e sapienziali del Vangelo sono i "segni" della presenza del Salvatore che ci precede nelle storie personali e negli eventi della storia.

- MIEAC (Movimento di Impegno Educativo di AC)

E' nato dall'analisi della situazione educativa della società contemporanea dalla quale emergono: disorientamento antropologico e confusione esistenziale, frammentarietà e multidirezionalità degli interventi educativi, isolamento delle generazioni, crisi della idea stessa di educazione.

Il MIEAC si rivolge a quanti sono coinvolti nel processo educativo e intendono impegnarsi per offrire un servizio specifico nel campo educativo: genitori, insegnanti, catechisti, animatori.

Strumenti di lavoro per il servizio MIEAC sono: il Gruppo; l'Osservatorio educativo; la Scuola di Comunicazione Educativa; la Rivista "Proposta Educativa"; l'Istituto "Giuseppe Lazzati" per lo studio delle problematiche educative.

MOVIMENTI ESTERNI

Sono retti dai principi e dalle norme dello Statuto di AC e si esprimono a vari livelli nella ordinaria vita associativa, secondo una tensione alla solidarietà nella vicendevole promozione e nella reciproca partecipazione al lavoro degli organismi associativi responsabili.

- FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana)

La Fuci si identifica come movimento di ambiente: sua è la sfida dell'evangelizzazione che oggi si traduce nel condividere l'esperienza di fede nel luogo in cui ciascun giovane cristiano vive la propria quotidianità.

La FUCI incarna la Chiesa in università: essa dunque si declina nella dimensione della Pastorale Universitaria, che si esprime nel servizio culturale. Ciascun giovane fucino è dunque poi nello studio dei singoli gruppi, a formarsi secondo un serio e maturo approfondimento della fede che si traduce nella testimonianza del Vangelo e nello studio. Tutto ciò si concretizza poi nello studio dei singoli gruppi, che si trasmettono a livello diocesano la propria missione.

Inoltre le è propria una particolare attenzione nei confronti delle politiche universitarie, dell'orientamento delle matricole e del confronto continuo con le istituzioni accademiche.

La FUCI ha anche un proprio sito – www.fuci.it ; e-mail fuci@email.telpress.it - che presenta, tra l'altro, il progetto *Tesi on line* e l'aggiornamento continuo della rivista nazionale "Ricerca".

- MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale)

E' l'organismo associativo che rinnova il Movimento Laureati di Azione Cattolica. E' retto dai principi e dalle norme dello statuto dell'ACI e, in ordine alle proprie specifiche finalità, opera con autonomia di iniziativa.

Il Movimento è costituito da laici che liberamente si associano per contribuire in modo proprio, in Italia e nella peculiarità delle Chiese locali, al fine generale apostolico della Chiesa e per cooperare nello spirito evangelico alla maturazione della coscienza civile, realizzando un'esperienza ecclesiale qualificata da:

a) un'autentica testimonianza di fede e di comunione ecclesiale, alimentata dalla parola di Dio contenuta nella Tradizione e nella Scrittura e operante nella Chiesa e nella storia;

b) un rigoroso impegno culturale di ricerca e di discernimento critico, per collaborare ad una mediazione coerente tra fede e storia;
c) una disponibilità a operare in solidarietà con tutta la comunità ecclesiale nelle sue varie articolazioni e in fedeltà e dialogo col vescovo, per la realizzazione di una pastorale attenta ai segni dei tempi e animata da uno spirito ecumenico che è attesa e cammino verso l'unità.

In ordine alle finalità e alle metodologie indicate, il Movimento rivolge la sua proposta ai credenti che intendono partecipare al suo specifico servizio intellettuale nella Chiesa: promuove la formazione religiosa e culturale di quanti accettano di farne parte; sollecita iniziative aperte a tutta la comunità ecclesiale, d'intesa e in collegamento con altri organismi pastorali e partecipa a iniziative ecclesiali con specifico apporto; promuove incontri di ricerca, di dialogo e di confronto con quanti, pur movendo da diverse posizioni religiose e culturali, intendono contribuire alla promozione della persona umana.

Il sito web è www.meic.cjb.net; l'e-mail è segrmeic@tin.it

DIMENSIONE INTERNAZIONALE

L'AC ha una dimensione internazionale che trova la sua ispirazione e motivazione più profonda nella dimensione universale della fede cristiana... Il Figlio di Dio, il discepolo di Cristo, perché in comunione con Lui, è unito ad ogni uomo della terra, in Cristo ne diventa fratello e sorella...

Tale dimensione favorisce la crescita di un senso profondo della cattolicità della Chiesa e dell'AC, come:

- consapevolezza grande del dono della fede da vivere in una Chiesa presente in tutto il mondo e in ogni Chiesa particolare;
- disponibilità ad un rapporto creativo con esperienze di fede cristiana vissute in contesti socio-culturali diversi dal proprio;
- ricerca di unità con le altre confessioni cristiane, di dialogo con le grandi religioni dei vari popoli, riconoscendo in esse le vie misteriose attraverso cui Dio guida alla salvezza...;
- tensione alla fraternità universale e alla solidarietà con i più poveri.

L'AC vive concretamente la dimensione internazionale attraverso l'Ufficio rapporti internazionali ed il FIAC (Forum Internazionale di AC) e l'IFCA (International Forum of Catholic Action) cui aderiscono molti paesi del mondo.

L'AC è membro della CNAL e rappresenta le Associazioni ed i Movimenti di AC presso il Pontificium Consilium pro Laicis, gli altri

organismi della Santa Sede, e presso le Organizzazioni Internazionali civili, nel rispetto della natura ecclesiale del forum e nell'ambito delle sue finalità.

Rapporti con alcuni Uffici e Organismi della CEI:

- con l'Ufficio Missionario per la Cooperazione tra le Chiese, che coordina e promuove l'impegno missionario della Chiesa Italiana;
- particolarmente interessante e ricca di prospettive l'attenzione comune al contributo dei laici alla missione "ad gentes";
- attività ai vari livelli sono promosse dall'ACI con le PPOOMM. Sempre attuale e a disposizione il testo a fascicoli preparato insieme: "Laici sulle vie della missione", ed AVE;
- Fondazione "Migrantes": il problema emigrati/immigrati investe la dimensione internazionale per una pastorale attenta all'inserimento degli immigrati in Italia, senza dimenticare la problematica religiosa. La Fondazione offre un servizio efficiente e competente a cui ci si può rivolgere;
- Caritas: con questo organismo diffuso capillarmente nella Chiesa italiana, la collaborazione avviene a tutti i livelli, in quanto l'ACI fa normale riferimento alla Caritas per ogni servizio nell'ambito della carità, nella Chiesa particolare e nella Chiesa universale, soprattutto per interventi d'urgenza.

L'ACI diffonde informazioni attraverso la stampa e favorire la partecipazione di aderenti a iniziative nazionali e locali di organismi, associazioni, monasteri (es: comunità di Bose) che operano nell'ambito del dialogo ecumenico (SAE), del dialogo interreligioso, del dialogo con gli ebrei (SIDIC); prevede inoltre e propone momenti di incontro, di informazione con sacerdoti, seminaristi, studenti di altre Chiese, e soprattutto di giovani Chiese, in Italia per motivi di studio.

Nell'Associazione esercita il suo servizio ministeriale il Sacerdote assistente, sacerdote della Chiesa e per la Chiesa, il quale riceve il mandato dal Suo vescovo per partecipare alla "vita dell'Associazione e delle sue varie articolazioni" per sostenere il sacerdozio battesimale dei fedeli laici, conducendolo alla sua piena attuazione ecclesiale.

Il Presidente Diocesano dell'Associazione è Agnese Angelucci, via Chiacchiaretta 44 66020 Sambuceto (Ch), e-mail agnese_angelucci@inwind.it ; l'Assistente ecclesiastico è D. Mario Pagan, via Avezzano 28 66013 Chieti Scalo, e-mail donmariopagan@alice.it

La sede Nazionale è a Roma, via Aurelia 481; Il sito web ufficiale dell'ACI è www.azionecattolica.it; e-mail: info@azionecattolica.it

A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Le ACLI fondano sul messaggio evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la loro azione per la promozione dei lavoratori e operano per una società cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona.

Le ACLI promuovono solidarietà e responsabilità per costruire una nuova qualità del lavoro e del vivere civile, nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato. Esse associano lavoratori e cittadini, uomini e donne, di qualsiasi nazionalità che ne condividano le finalità e ne sottoscrivano il Patto Associativo. Possono aderire alle ACLI associazioni che si riconoscano negli scopi del movimento e si impegnino a collaborare alla realizzazione delle attività.

L'azione sociale delle ACLI, a partire dall'esperienza di vita e di lavoro, di uomini e donne, sollecita l'esercizio di responsabilità e sviluppa opportunità di partecipazione dei cittadini per la crescita della società civile e la vitalità delle istituzioni.

I servizi sociali e le associazioni specifiche promossi dalle ACLI o ad esse aderenti, costituiscono una rete di esperienze di solidarietà, di autorganizzazione, di volontariato e di imprenditività sociale per rispondere ai bisogni culturali, materiali e sociali delle persone:

a. nell'assistenza e tutela sociale, previdenziale, sanitaria e fiscale, attraverso il Patronato ACLI;
b. nella formazione e nell'orientamento professionale e nelle politiche del lavoro, attraverso l'Ente Nazionale ACLI per l'Istruzione Professionale (ENAIP) e gli Enti regionali ad esso associati;
c. nelle molteplici attività inerenti le soggettività sociali, la cooperazione, il volontariato, l'ambiente, lo sport, il turismo e la cultura, attraverso apposite associazioni ed iniziative specifiche decise dal Consiglio nazionale.

Le ACLI, movimento educativo e sociale, operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi e realtà associative.

La formazione aclista, nel considerare la trascendente dignità della persona, sostiene processi volti alla maturazione di coscienza critica, all'esercizio di responsabilità in una coerente testimonianza di vita cristiana ecumenicamente aperta al dialogo.

Abitualmente l'associazione organizza circoli ricreativi ed attività nelle parrocchie.

Il Responsabile provinciale è Vincenzo Sgavicchia c/o ACLI, piazza dei Templi Romani 3, tel. 0871330593, 66100 Chieti, e-mail chieti@acli.it .

L'Assistente ecclesiastico è D. Claudio Pellegrini, via Montemarcone 37, Atessa, e-mail parrocchiasanvincenzo@aliceposta.it

Il sito web ufficiale delle ACLI nazionali è www.acli.it

A.C.S. - Associazione Cooperatori Salesiani

L'Associazione Cooperatori Salesiani è stata fondata da don Bosco e approvata dalla Santa Sede Apostolica con il Breve *Cum sicuti* del 9 maggio 1876.

Essa è un'associazione pubblica di fedeli "a modo di terzo ordine", che partecipa al patrimonio spirituale della Società di San Francesco di Sales, dedita nella Chiesa a un vasto apostolato giovanile e popolare, ed ha come moderatore supremo il Rettore Maggiore dei Salesiani di Don Bosco (Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari, Decreto del 9 maggio 1986).

Il Cooperatore è un cattolico che vive la sua fede ispirandosi, entro la propria realtà secolare, al progetto apostolico di Don Bosco in modo adatto alla propria condizione e alle sue concrete possibilità (*Regolamento di Vita Apostolica*, n. 3).

Per questo:

- si impegna nella stessa missione giovanile e popolare, in forma fraterna e associata;
- sente viva la comunione con gli altri membri della Famiglia Salesiana;
- opera per il bene della Chiesa e della società.

L'Associazione è aperta sia ai laici che ai sacerdoti.

Il Cooperatore laico attua il suo impegno e vive lo spirito salesiano nelle condizioni di vita e di lavoro, con sensibilità e caratteristiche locali, e ne diffonde i valori nel proprio ambiente.

Il Cooperatore sacerdote o diacono secolare attua il proprio ministero ispirandosi a Don Bosco, modello eminente di vita sacerdotale. Nelle scelte pastorali privilegia i giovani e gli ambienti popolari (*R. d. V.* n. 4)

Il Cooperatore svolge la sua attività apostolica nelle strutture in cui la condizione secolare offre maggiori possibilità di inserimento:

- in quelle civili, culturali, socioeconomiche e politiche, in particolare quando esse incidono fortemente sull'educazione della gioventù e sulla vita delle famiglie;
- in quelle ecclesiali, offrendo responsabilmente la collaborazione ai vescovi e ai parroci, specialmente nelle comunità parrocchiali;
- in quelle animate dai Salesiani di Don Bosco, dalle Figlie di Maria Ausiliatrice o da altri Gruppi della Famiglia Salesiana, specialmente negli Oratori, nei Centri Giovanili e nella Scuola (*R.D. V.* n. 17).

Nella Diocesi i Cooperatori salesiani sono presenti presso l'Opera Salesiana di via S. Domenico Savio 1 di Vasto, tel. 0873367041, e sono rappresentati da Carla Spadolini, via Martiri della Libertà 1, 66054 Vasto.

Il sito web ufficiale dell'Associazione a livello nazionale è www.acsnazionale.it.

A.G.E.S.C. -Associazione Genitori Scuole Cattoliche

L'AGESC è un'associazione nazionale di genitori per la famiglia, l'educazione e la scuola cattolica. Essa, proponendosi di operare in adesione ai principi e valori della fede cattolica ed al Magistero della Chiesa, sostiene:
a. il primato della famiglia nell'educazione e nell'istruzione dei figli, in ragione del Sacramento del Matrimonio, per diritto naturale dei genitori e per diritto-dovere costituzionale;
b. il diritto dei genitori di scegliere a fini educativi, in piena coscienza e libertà, per i propri figli, le istituzioni, le modalità ed i movimenti più rispondenti ai propri convincimenti morali, religiosi e civili;
c. la necessità di qualificare e promuovere la scuola cattolica secondo i principi sanciti dal Concilio Vaticano II nel documento *Gravissimum educationis*, e dal costante insegnamento del Magistero della Chiesa.

L'AGESC persegue i seguenti fini:
* assumere programmi ed iniziative utili ad orientare gli associati nelle loro scelte educative, in conformità ai principi ispiratori dell'Associazione; sensibilizzare i genitori sul significato della scelta educativa della scuola cattolica, sollecitandone l'impegno personale, in unione con tutti coloro che si riconoscono nella scelta di vita cristiana, al fine di assicurare una loro presenza attiva nella vita e nelle strutture della società; inserirsi attivamente nella realtà della scuola cattolica per favorire l'attuazione di una comunità educativa, tendente alla formazione integrale della persona; collaborare responsabilmente alla realizzazione del progetto educativo della scuola cattolica; presentare e sostenere, con la più ampia partecipazione delle famiglie, proposte ed istanze interessanti la scuola cattolica ed il suo rapporto con la famiglia e la società, in un contesto di pluralismo culturale ed istituzionale, con particolare riguardo alla tutela ed alla promozione della libertà di insegnamento e di scelta dell'educazione, senza condizionamenti politici e economici.

L'Associazione non ha fini di lucro.

L'AGESC è associazione laicale privata a norma di diritto canonico. Essa si propone di ottenere e mantenere come tale il riconoscimento dell'autorità ecclesiastica e di adeguarsi nelle sue linee di ispirazione, giudizio, valutazione e conseguente operatività alle direttive della Chiesa cattolica.

Nel suo specifico, essa collabora alla pastorale della Chiesa locale.
Nel rispetto delle diversità dei compiti e delle responsabilità, opera in collegamento con i gestori delle scuole cattoliche, per la realizzazione del "Piano educativo"

L'Associazione ricerca e persegue la collaborazione con tutte le altre aggregazioni cattoliche, in specie con quelle che operano per la promozione

della educazione cattolica. Opera in preliminare collaborazione con la FIDAE e con i coordinamenti nazionali dei gestori di Scuole cattoliche di ogni ordine e grado. Essa organizza incontri di formazione per genitori ed attività di sostegno al compito genitoriale, gite, feste, commemorazioni.

Chi desidera prendere contatti con l'AGESC può rivolgersi all'Isrtituto "Beata Vergine del Carmine" delle Suore Orsoline di Chieti, www.orsolinechieti.it, via Ravizza 107, tel. 087165719 o all' Istituto Figlie della Croce, via Madonna dell'Asilo 13 66013 VASTO (Ch) tel. 0873380141
Il sito web dell'AGESC è www.agesc.it; e-mail: segreteria.nazionale@agesc.it

A.G.E.S.C.I. - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

L'Associazione è stata fondata nel 1974 come risultato della fusione di due preesistenti associazioni scoutistiche, l'ASCI – nata nel 1916, sciolta dal governo fascista nel 1928 e ricostituita nel '44 – e l'AGI, fondata a sua volta nel 1943.

Essa fa parte della Federazione Italiana dello Scoutismo e della World Organization of the Scout Movement e della World Association of Girl Guides and Girl Scout. Conta circa 200.000 membri in Italia organizzati in più di 1.800 gruppi locali.

Lo scopo dell'Associazione è promuovere, come metodo educativo, lo scoutismo inventato da Lord Baden Powell nel 1907 con lo scopo di "costruire buoni cittadini".

Il metodo educativo scout è attualizzato nello Statuto e nel Patto associativo e tradotto in un modello educativo maturato progressivamente nell'esperienza dei capi e perseguito nelle varie branche in maniera adeguata all'età, rispettando i tempi di crescita dei singoli e della comunità.

A partire dai bambini più piccoli ("Coccinelle" e "Lupetti" fino ai 10 anni; "Esploratori" e "Guide" dagli undici ai quindici anni), i soci dell'Agesci sviluppano la consapevolezza di essere parte dell'Ambiente e della Comunità ove vivono. Nello spirito della famiglia felice e con l'aiuto dei loro Capi i bambini vengono messi nelle condizioni di sviluppare pienamente la loro personalità: essi si assumono gradualmente delle responsabilità ed acquisiscono la capacità di vivere insieme agli altri e di aiutare gli altri, secondo i principi cristiani e la Legge del *Cerchio* e del Branco. Nelle unità, i ragazzi e le ragazze disabili sono benvenuti: essi sperimentano i valori Scout insieme agli altri. "Rover" e "Scolte" iscritti oltre i 16 anni) divengono consapevoli delle possibilità di essere parte attiva della Società affrontando di volta in volta varie situazioni di bisogno. Ragazze e ragazzi tra i 16 ed i 20 anni si fanno carico, con continuità, di situazioni nelle quali possono esercitare forme concrete di solidarietà in una unità del proprio gruppo o mediante altre forme di servizio.

Al modello educativo adottato si ispirano i progetti realizzati attraverso attività concrete proposte ai ragazzi, incoraggiati ad imparare con l'esperienza, la riuscita e gli eventuali errori (imparare facendo, assicurando il primato dell'esperienza diretta).

Tutte le attività sono realizzate nella semplicità e si fondano sull'uso di materiali poveri per una concreta educazione a questa virtù e per favorire la partecipazione alle attività di ogni ragazzo e ragazza, indipendentemente dalle condizioni economiche.

Per l'AGESCI l'educazione spirituale è parte integrante che si ispira al messaggio di Cristo nella Chiesa Cattolica. L'evangelizzazione è momento centrale della vita di ogni giorno: vengono perciò inserite nelle attività riflessioni su situazioni realmente accadute, confrontate con la Legge di Dio. I Capi devono essere cattolici, mentre la medesima richiesta non si allarga ai ragazzi. Viene però affermato chiaramente che l'esperienza Scout fornisce un'opportunità per capire che Gesù vive nella nostra Chiesa: tutti vengono incoraggiati ad incontrarlo nella vita dio ogni giorno.

In ogni comunità Capi c'è posto per uno o più Assistenti Ecclesiastici: essi prendono parte nelle attività, promuovono atteggiamenti di apertura e si interessano della vita della Chiesa presentando e testimoniando il messaggio di Cristo.

Il Responsabile diocesano dell'AGESCI è Silvia Finarelli, via delle Fornaci 76, 66100 Chieti, e-mail silviafinarelli@virgilio.it; e-mail dell'Agesci locale: agesci.chieti4@hotmail.com ; il sito web abruzzese è www.abruzzo.agesci.net (e-mail: segreteria@abruzzo.agesci.net); il sito nazionale è www.agesci.org.

L'Assistente ecclesiastico è D. Gilberto Ruzzi, cso Umberto 8 Roccamorice (Pe), e-mail gilruz1971@libero.it

A.I.F.O. - Associazione Italiana Amici di Raoul Follerau

Raoul Follerau, nato in Francia nel 1903, e morto nel 1977, è stato l'apostolo dei lebbrosi: tutte le sue opere sono consacrate allo scopo di combattere la miseria, l'ingiustizia sociale, il fanatismo sotto ogni forma. Per tutta la vita egli ha denunciato l'egoismo di chi possiede ed è potente, la "vigliaccheria di coloro che mangiano tre volte al giorno e si immaginano che il resto del mondo faccia altrettanto". "Nessuno ha il diritto di essere felice da solo", ha affermato, e "La civiltà è amarsi".

L'Associazione che da lui prende il nome è oggi un organismo non governativo riconosciuto idoneo a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo dal Ministero Affari Esteri Italiano; collabora con varie agenzie delle Nazioni Unite come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), quella per i Rifugiati (UNHCR) e quella per lo Sviluppo (UNDP), lavora in 57 Paesi del mondo attraverso 180 progetti di intervento.

A livello internazionale, tra l'altro, l'AIFO è membro dell'ILEP, Federazione Internazionale delle Associazioni anti-lebbra, dell'International Disabily Developement Consortium(IDDC), della Federazione "Volontari nel mondo FOCSIV", del Consiglio Tecnico dell'African Rehabilitation Institute (Zimbabwe).

Nei Paesi in via di sviluppo, l'AIFO:

* si impegna nella prevenzione, cura e riabilitazione dei malati di lebbra;
* attua programmi di sanità di base e interventi di riabilitazione su base comunitaria a favore dei disabili;
* si interessa di adozioni a distanza di comunità di bambini costretti a vivere in condizioni di estremo disagio;
* interviene in tutela di etnie minacciate di estinzione;
* forma personale locale medico e paramedico;
* invia volontari e spedisce medicinali e attrezzature sanitarie.

In Italia:

° campagne di opinione volte a tutelare i diritti della persona e a correggere i meccanismi che sono alla base della lebbra e del sottosviluppo;
° presenza capillare di collaboratori e gruppi che operano con attività di informazione e di educazione allo sviluppo per contribuire all'affermazione di una cultura basata sui valori della partecipazione, della giustizia e della pace;
° celebrazione della giornata mondiale dei malati di lebbra;
° Premio Raoul Follerau assegnato a testimoni che hanno speso la vita a fianco degli oppressi;

A Chieti, le attività dell'AIFO sono rivolte soprattutto agli studenti, ai docenti ed ai genitori, per la raccolta di disinfettanti, cotone idrofilo, siringhe

monouso, garze, bende, saponette e sapone a pezzi; cerotti a rocchetto da inviare in India ed in Africa.

Le offerte in danaro sono state destinate allo sviluppo di un progetto per la realizzazione di una scuola per i bambini indios della foresta amazzonica brasiliana;

Le scuole che partecipano ai progetti AIFO hanno la possibilità attraverso videocassette e percorsi didattici, di conoscere il popolo Yanomami.

L'AIFO organizza poi incontri nelle parrocchie e nelle scuole con missionari e missionarie che tornano per far conoscere la Missione di Bhalki e le tante attività di istruzione, assistenza sanitaria e professionale, formazione di medici, che fanno capo al
Centro AIFO, punto di riferimento del Governo indiano nella lotta contro la lebbra.

Responsabile del'AIFO in Diocesi è Nicola Torello, via Colonnetta 97, Chieti Scalo, e-mail torsport@tin.it

L'AIFO ha la sede sociale a Bologna, in via Borselli 4; il sito web è www.aifo.it.

A.I.M.C. - Associazione Italiana Maestri Cattolici

Scopi dell'Associazione sono:

- presenza e animazione cristiana nell'ambito della realtà scolastica nazionale e dei singoli istituti;
- formazione umana e professionale degli educatori operanti nella scuola primaria, ai quali l'A.I.M.C. vuol dare un rinnovato senso della loro funzione;
- difesa e valorizzazione della funzione educativa della scuola.
- l'offerta di servizi e sussidi per l'incremento della professionalità di tutti gli operatori scolastici

L'A.I.M.C. ritiene, in tal modo, di rispondere alle esigenze di crescita dell'individuo – ogni allievo è un bene prezioso da non perdere, da curare con amore, perché possa dare il massimo frutto di sé – e di contribuire all'innalzamento della coscienza critica e del livello etico della società.

Le attività che abitualmente l'Associazione realizza riguardano:

- corsi di aggiornamento per docenti;
- corsi di formazione professionale
- corsi di preparazione ai concorsi pubblici per il personale scolastico;
- consulenza di mediazione familiare per le coppie e l'istruzione dei figli;
- convegni sui problemi dell'istruzione.

Responsabile Diocesano dell'Associazione è don Nicola Florio, Via Girone, 17 - 66010 Pretoro, e-mail donnic@libero.it

La sede nazionale dell'AIMC è in via Clivio del Gallo 50 – 00165 Roma; sito web: www.aimc.it

A.L.E.R. - Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice

L'Associazione, sorta nel 1927 in Ascoli Piceno presso il Santuario di S. Serafino di Montegranaro per opera del cappuccino p. Agostino Cardinali, e ormai diffusa in diversi paesi del mondo, assunse l'attuale denominazione nel 1991 con il definitivo riconoscimento ecclesiastico e civile.

Essa, secondo lo Statuto, ed in conformità allo spirito francescano, ha lo scopo di:

- promuovere la spirituale educazione eucaristica dei propri membri;
- ridestare e ravvivare nella società la fede e la riconoscenza verso Gesù Cristo presente eucaristicamente nelle nostre Chiese;
- risarcire gli oltraggi che vengono perpetrati verso il SS. Sacramento con sacrilegi, profanazioni, irriverenze e trascuranze.

Gli associati si dividono in:

- *"semplici"*, quando nell'ambito della propria devozione personale adempiono la pratica riparatrice individualmente, in libertà di orari e di programmi;
- *"organizzati"*, quando formano un "Gruppo Eucaristico" e sotto la guida di un Coordinatore si riuniscono periodicamente per una pia pratica comunitaria in onore di Gesù Sacramentato e per una attività ecclesiale secondo lo spirito dell'opera e al servizio della propria Chiesa locale;
- *"associati"*, quando tre o più persone, per una maggiore promozione nel culto pubblico dell'Eucaristia e per uno specifico apostolato, si riuniscono e realizzano tra di loro una comunità di vita e di missione, sotto la guida di un Coordinatore.

Per quanto riguarda le attività, lo Statuto afferma che l'ALER " [...] organizza cicli di conferenze e corsi di cultura eucaristica in raduni zonali e in convegni nazionali, ed ogni altra attività di carattere religioso e, qualora occorra, [...] opere di apostolato spirituale e materiale, come mezzo per conseguire più efficacemente i propri fini".

Per meglio comprendere e vivere la spiritualità dell'Associazione, ai soci vengono proposte alcune pratiche di pietà come base e punto di partenza di un cammino spirituale, per unirsi sempre più intimamente a Cristo (riparazione d'amore verso Gesù Sacramentato) e per offrirsi sempre più generosamente con Cristo (riparazione di giustizia con Cristo verso Dio Padre) fino a scomparire, quale piccola ostia, nella grande Ostia.

Tali pratiche sono:

- Messa e Comunione riparatrici (possibilmente il giovedì), supplibili, nell'impossibilità, con la partecipazione e comunione spirituali;

- offerta della giornata, inserendo il susseguirsi delle proprie azioni nel continuo sacrificio eucaristico;
- un'ora mensile di adorazione eucaristica riparatrice, in chiesa o in casa, da soli o con altri.

Il Responsabile diocesano dell'Associazione è Maria Mancini, via Fontevecchia 67, Chieti.

Assistente Ecclesiastico è Mons. Antonio Chinni, parroco della Cattedrale di S. Giustino, Chieti, via M. Guzzi 13, Chieti, e-mail magnafavilla@hotmail.com

La sede centrale dell'Associazione è in Loreto Marche, via Asdrubali 102.

Notizie ed informazioni sull'Associazione si possono trovare nel sito web www.aler.com; gli indirizzi e-mail: l-sdruscia@aler.com (Presidente nazionale); franconardi@aler.com (Assistente spirituale nazionale)

A.M.C.I. - Associazione Medici Cattolici Italiani

Lo scopo dell'Associazione è:
contribuire alla formazione permanente dei Medici in ambito etico, morale e spirituale, in particolare sui temi scientifici e professionali;
promuovere gli studi etici in medicina nell'ascolto ecclesiale della Parola di Dio e nella adesione al Magistero della Chiesa;
animare e promuovere lo spirito di autentico servizio umano e cristiano dei Medici nel rapporto con l'ammalato ed i suoi familiari;
agire per un sempre più dignitoso esercizio della professione medica e per la tutela dei diritti del Medico e del Paziente;
educare i Soci alla retta corresponsabilità ecclesiale, sviluppando il collegamento e la collaborazione con le altre istituzioni e associazioni cattoliche e di ispirazione cristiana e favorendo iniziative per l'inserimento nei gruppi del Volontariato e la loro valorizzazione;
favorire l'evangelizzazione del mondo sanitario per la realizzazione, unitamente agli ammalati ed agli altri operatori sanitari, di un'autentica comunità che testimoni i valori cristiani della vita;
collaborare con le attività di quelle istituzioni che operano per la promozione della salute e la salvaguardia dell'ambiente;
favorire lo sviluppo sanitario delle popolazioni più bisognose realizzando interventi di carattere sanitario anche in collaborazione con altri organismi che operano, in armonia con le finalità istituzionali dell'AMCI, in campo internazionale; perseguire nello spirito ecumenico il dialogo con altre confessioni religiose, anche per la realizzazione di comuni obiettivi e valori nel campo sanitario.
Le attività che abitualmente l'Associazione realizza riguardano:
incontri mensili di pastorale sanitaria tenuti dall'Assistente Spirituale.

Organizzazione di seminari, conferenze, convegni in campo etico-professionale; incontri con il Nostro Arcivescovo a Natale e Pasqua per momenti di catechesi e per la celebrazione eucaristica;
da quest'anno, in relazione alla istituzione della figura del presidente regionale, partecipazione alle attività promosse dalla altre sezioni regionali.

La sede nazionale dell'AMCI è in Roma, via della Conciliazione 10 00193 tel. 06.6873205-6873109 fax 06.6869182 sito web: www.amci.org; e-mail: segreteria@amci.it

Il Presidente Diocesano è Pasquale Capone, via T. Di Petta 7, Chieti; e-mail diocesana: amcichietivasto1@hotmail.it; l'Assistente ecclesiastico è Mons. Antonio Bevilacqua, via Giglio 1, Vasto.

Associazione “Centro Solidarieta’, Incontro, Ascolto e Prima Accoglienza”

Lo scopo del Centro, alla luce del Vangelo della Carità, è:

- promuovere e gestire occasioni di incontro, di accoglienza e di sostegno a persone in stato di bisogno materiale o di esclusione sociale;
- collaborare con gli organismi della Chiesa locale e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della cultura della solidarietà;
- organizzare corsi di formazione e servizi per le associazioni di volontariato;
- collaborare con altre realtà (Enti locali, organizzazioni *profit* e *non profit*, cooperative sociali, ecc.) per la definizione di politiche sociali e servizi al cui centro è posto l'uomo.

Le attività del Centro riguardano:

- "*Comunità Ali d'Aquila"*, in via dei Frentani 81 di Chieti, per il recupero ed il reinserimento di giovani dipendenti da sostanze psicotrope;
- *Sportello Informagiovani*, in Corso Marrucino 138 di Chieti, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Chieti;
- *Centro Servizi per il Volontariato*, in corso Marrucino 138 di Chieti, per servizi alle Associazioni di volontariato della provincia;
- *Progetto Minori* a Chieti Scalo, attività per ragazzi minorenni, in collaborazione con il Comune di Chieti;
- *Progetto Linfa* in collaborazione con il SERT/ASL di Chieti ed i Comuni di Fara F. Petri, Bucchianico, Roccamontepiano per la prevenzione del disagio giovanile.

Il Responsabile dell'Associazione è Ermanno Di Bonaventura, via De Lollis 24, Chieti, mail:ermannodibonaventura@hotmail.com

Associazione di Volontariato "I bambini visti dalla luna"

Nata e sviluppatasi a Casalincontrada, l'Associazione – che la "più giovane" aderente alla Consulta - ha come scopo statutario la promozione di iniziative di sostengo e di ospitalità in favore di bambini che vivano situazioni di povertà e/o di abbandono.

Il tutto è iniziato nel 1992 quando un gruppo di bambini e bambine provenienti da Chernobyl è arrivato in paese: al termine di quella esperienza, le famiglie ospitanti hanno deciso di formare un'associazione che si prendesse cura dell'infanzia sofferente.

L'Associazione, regolarmente iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni, opera ovviamente senza fini di lucro, ispirandosi al magistero della Chiesa, con lo scopo preciso di:

- aiutare l'infanzia bisognosa;
- promuovere la cultura dei minori;
- favorire la loro crescita psico-fisica;
- favorire il diritto dei minori alla protezione contro ogni forma di abuso, sfruttamento, violenza, aggressione e negligenza.

Dalla fondazione ad oggi sono stati organizzati interventi in favore di:

- bambini ucraini (ne sono stati accolti, fino ad oggi, 1400 per la disintossicazione dalle radiazioni nucleari; sono stati inviati medicinali, latte, pappe per neonati e fili di sutura per i ricoverati oncologici di Kiev; è stato mandato materiale didattico per i bambini degli orfanotrofi, e capi di vestiario e giocattoli)
- bambini indiani: sono state finanziate la costruzione di una scuola elementare con annessa cucina, la costruzione di una scuola materna, la realizzazione di un grande serbatoio con trivellazione di un pozzo e relativi lavori idraulici ed elettrici con costruzione di 4 camere con servizi igienici; sono stati inviati aiuti ad alcune parrocchie della Diocesi di Tiriciripalhi e di Tutikorin;
- bambini ugandesi, consentendo la frequenza della scuola elementare nella Missione delle Suore Comboniane di Kampala;
- bambini della ex Jugoslavia, con l'invio di prodotti alimentari di prima necessità, prodotti per l'igiene, materiale didattico, indumenti e scarpe;
- bambini albanesi, con l'acquisto di materiale didattico per attivare un corso-scuola per bambini profughi e la costruzione di un forno per le necessità locali, con l'attivazione di un corso professionale per la panificazione;
- bambini dello Zaire, con l'invio di aiuti ai Missionari Caracciolini, mentre è stata garantita la possibilità di studiare a Roma ad un ragazzo zairese;

- bambini del Perù, con progetti di adozioni a distanza;
- bambini italiani, con interventi presso famiglie disagiate e negli istituti locali che ospitano minori.

Presidente e Assistente ecclesiastico dell'Associazione è Don Enrico D'Antonio, Largo E. Finizio, 66012 Casalincontrada (CH) e-mail: ibambinivistidallaluna@virgilio.it

Associazione *La Sorgente*
Comunità dei Missionari della Carità a Servizio Della Vita

La Sorgente Comunità dei Missionari della Carità al servizio della vita, è un'Associazione ONLUS di natura religioso-ecclesiale. Seguendo gli insegnamenti di S. Camillo de' Lellis, essa opera in favore degli infermi e degli emarginati, riconoscendo in ciascun sofferente la sofferenza stessa di Cristo.

L'Associazione è nata a Chieti all'inizio del 1990 dal progetto di un religioso camilliano rientrato pochi anni prima da una lunga missione in Africa, P. Gaetano De Sanctis, che si occupa ancora della formazione spirituale dei soci..

Il primo impegno della *Sorgente* è quello di permettere ad ogni suo membro di scoprire la ricchezza della vita che c'è in lui, in tutti gli aspetti che le sono propri, psicologico, sociale, morale e spirituale.

Una volta trascorso almeno un anno di formazione spirituale, che avviene attraverso incontri settimanali, l'Associazione offre ai membri la possibilità di mettersi concretamente al servizio del prossimo, sostenendolo nei momenti di emergenza, di malattia, di smarrimento.

Il cammino spirituale di ogni socio, scandito da quattro tappe, viene dilazionato in una quindicina di anni e si percorre mediante l'esercizio della carità.

L'obiettivo è quello di condurre ciascun socio alla riscoperta del Battesimo e all'attuazione della propria consacrazione battesimale.

Scopo fondamentale dell'Associazione è fare opinione evangelica della vita e affermarne la sacralità mediante il culto della misericordia.

Per attuare i propri scopi l'Associazione si avvale dei seguenti strumenti:

* lettura settimanale della Parola di Dio, da cui si deducono il senso ed il valore e la grandezza della vita umana;
* preghiera mediante la S. Messa domenicale, almeno due Messe infrasettimanali, partecipazione ai Sacramenti, recita dei Salmi, direzione spirituale;
* incontri di formazione al rapporto con il malato, guidati da medici cattolici, psicologi, infermieri;
* ricerca continua del come "migliorare", attraverso l'apertura al dialogo con gli altri e all'accoglienza di suggerimenti, proposte, indicazioni che possano rafforzare il patrimonio operativo dell'Associazione.

Per venire incontro alle esigenze di tutti i soci che risiedono in quartieri diversi ed in altre città, gli incontri settimanali di formazione avvengono, grazie all'accoglienza di alcuni parroci, presso i locali di alcune parrocchie e presso domicili privati. Essendo i soci circa un centinaio, sono stati organizzati vari

gruppi, ognuno guidato da un responsabile. L'attività viene svolta principalmente presso l'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata", la Casa di Cura "Spatocco", la Casa di Riposo "Istituti Riuniti di Assistenza S. Giovanni" di Chieti, la Casa di Riposo "Serve di Maria" di Chieti Scalo, domicili privati di malati.

Recentemente l'Associazione ha ottenuto di aderire alla Famiglia Camilliana che opera in tutte le parti del mondo.

Responsabile dell'Associazione è Anna Mascarucci, via L. da Penne 219/f, Chieti Scalo, e-mail webmaster@lasorgenteonlus.it.; l'Assistente ecclesiastico è P. Gaetano De Sanctis, Centro di Spiritualità "Nicola D'Onofrio", V.le Nicola D'Onofrio 1 66011 Bucchianico, e-mail: nicoladonofrio@libero.it

A.V.O. - Associazione Volontari Ospedalieri

Lo scopo dell'Associazione è l'assistenza extrasanitaria al malato ricoverato presso le strutture sanitarie cittadine.

L'A.V.O. nasce nel 1973, da una intuizione del prof. Erminio Longhini, primario di Medicina di Urgenza dell'Ospedale di Sesto S. Giovanni che constatò come fosse necessario che "un amico" per il malato recuperasse gli spazi di necessità lasciati dai tecnici medici ed infermieri, presi dalla intensa attività ospedaliera. Fu il tentativo, organizzato insieme alla moglie, medico anche lei, di rispondere alla esigenza di "umanizzazione" degli ospedali di cui si discuteva in quegli anni in ambiente medico.

Si pensò dunque di inserire negli ospedali nuove figure di collaboratori volontari che, accanto al malato, con atteggiamento di totale dedizione, fossero disponibili ad instaurare con lui un buon rapporto di fiducia e vicendevole simpatia, nell'intento di togliere il paziente dal suo comprensibile senso di solitudine e di preoccupazione.

Il primo gruppo di volontari, disposti a trascorrere qualche ora del proprio tempo libero accanto ai malati nelle corsie dell'ospedale, con compiti assai semplici di affettuosa presenza, cortese ascolto, e capace di quelle piccole accortezze necessarie ai malati, nasce proprio all'ospedale di Sesto S. Giovanni, grazie agli ideatori e ad un gruppo di amici.

L'esperienza si allarga a macchia d'olio in tutt'Italia, ed a Chieti arriva nel 1980, grazie soprattutto all'iniziativa del compianto P. Cristoforo, cappellano del "SS. Annunziata".

L'art. 2 dello Statuto recita espressamente: "L'Associazione, in obbedienza al Vangelo, e con la partecipazione di tutti gli uomini di buona volontà, intende rendere a tutti coloro che non si trovano nella pienezza dei propri mezzi fisici e psichici, un servizio qualificato, volontario e gratuito".

Responsabile dell'A.V.O. di Chieti è Paolo Cerio , via Martiri Lancianesi 40; l'Assistente ecclesiastico è P. Gaetano De Sanctis, Centro di Spiritualità "Nicola D'Onofrio", V.le Nicola D'Onofrio 1 66011 Bucchianico, e-mail: nicoladonofrio@libero.it

L'AVO ha la sua sede nazionale in via G. Dezza, 26 - 20144 Milano Tel. 02-48024215/16; email: info@federavo.it; sito web: http://www.federavo.it

Cammino Neocatecumenale

L'8 maggio 1974 Papa Paolo VI rivolgeva a 500 parroci e responsabili laici delle comunità neocatecumenali le seguenti parole :"*Un altro gruppo, un altro gruppo! E' questo, il gruppo di sacerdoti e laici che rappresentano il movimento, un movimento – ecco le cose postconciliari – delle comunità neocatecumenali! Quanta gioia e quanta speranza ci date con la vostra presenza e con la vostra attività. Il vostro proposito, mentre per voi è un modo consapevole, autentico di vivere la vocazione cristiana, si traduce in una testimonianza efficace per gli altri – fate dell'apostolato solo perché siete quelli che siete! – in uno stimolo alla riscoperta e al recupero dei valori cristiani veri, autentici, effettivi che potrebbero altrimenti restare quasi nascosti e sopiti e quasi diluiti nella vita ordinaria*".

Oggi più che mai è necessario, nella nostra società e nella nostra cultura secolarizzata e scristianizzata che ha portato tanta gente ad abbandonare la fede e la chiesa, che si diano segni di fede adulta e radicale, che portino ad un rinnovamento delle parrocchie, ad una totale dedizione all'apostolato, a rivalutare la missione delle famiglie e alla formazione di nuovi presbiteri.

Questo cammino è cominciato nel 1964 a Madrid fra i baraccati di "Palomeras altas". Qui Kiko Argüello e alcuni fratelli chiamati dal Signore a vivere il loro cristianesimo in mezzo ai poveri, compartecipando esistenzialmente la vita di quelli che nella loro miseria sopportano le conseguenze del peccato nella nostra società, si ritrovarono, perché richiesti dalle stesse persone con le quali vivevano, a dover annunciare la *Buona Notizia* del nostro Salvatore Gesù Cristo. Con meraviglia si constatò che la *Parola*, facendosi carne in gente così povera che la accolgieva con gioia, dava luogo alla nascita di una comunità in preghiera, a una *liturgia* sorprendente come era la risposta di tanti frtatelli che, pieni di peccati, benedicevano il signore che si era ricordato di loro. Il Cammino neocatecumenale è dunque un mezzo che Dio ha suscitato nella chiesa per assolvere a questa missione, e non pretende di formare un movimento a sé, ma di aiutare le parrocchie ad aprire un cammino di iniziazione cristiana al battesimo, per riscoprire che cosa significhi essere cristiano. E' uno strumento al servizio dei vescovi nelle parrocchie per riportare alla fede tanta gente che l'ha abbandonata.

Il Cammino viene fondamentalmente proposto a gente che è già battezzata, ma che non ha sufficiente formazione cristiana, come una sintesi teologico-catechetica per l'uomo moderno. Nella lettera di riconoscimento – *ad experimentum* - che S.S. Giovani Paolo II ha scritto nel 1990, si riconosce nel Neocatecumenato un itinerario di formazione cattolica valida per la società e per i tempi. Nella chiesa primitiva il catecumenato era formato da una sintesi

tra parola (*kerygma*), liturgia e morale. L'annuncio era fatto da apostoli itineranti come Paolo e Sila e provocava, in quanti lo ascoltavano, un cambiamento morale e di vita, con l'aiuto dello Spirito Santo e veniva sigillato e aiutato mediante i sacramenti.

Concretamente il battesimo veniva dato per tappe, così che la catechesi era una gestazione alla vita divina. Il cammino Neocatecumenale recupera tale gestazione, sintesi di *kerygma,* cambiamento di vita e liturgia. Con la lettera citata il S. Padre, dopo aver constatato i frutti che il Cammino ha portato in tutto il mondo, auspica che i vescovi, insieme ai loro presbiteri, aiutino e valorizzino questo Cammino nelle loro diocesi.

Il Cammino Neocatecumenale ha dimensione parrocchiale e perciò non vi è un solo centro diocesano. Il riferimento nella Consulta è rappresentato da Enrico Di Girolamo, via Altobelli 132, Chieti, e-mail digirolamo@comecinnovative.it.

Sito nazionale: www.camminoneocatecumenale.it.

C.I.F. -Centro Italiano Femminile

Il C.I.F. è un'associazione di donne che opera in campo civile, sociale e culturale, per contribuire alla costruzione di una democrazia solidale e di una convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona secondo lo spirito e i principi cristiani.

Esso è soggetto autonomo rispetto ai partiti politici e a qualsiasi altro movimento, ed opera senza fini di lucro e si propone di:

* contribuire alla crescita e allo sviluppo delle persone e delle singole comunità in ordine alla vita sociale, culturale e politica;
* operare per il raggiungimento di una cultura e di una democrazia paritaria, in cui sia pienamente riconosciuta la dignità della donna;
* promuovere la presenza e la partecipazione delle donne alla vita delle istituzioni, sensibilizzando l'opinione pubblica sui problemi della condizione femminile;
* operare affinché sia superata ogni forma di discriminazione e sia svolta una politica di pari opportunità;
* collaborare affinché siano garantiti i diritti di tutti i soggetti sociali nel rispetto dei principi costituzionali;
* agire nelle sedi opportune con tutte le iniziative possibili in favore della famiglia e dei suoi valori.

I settori di intervento riguardano la famiglia, la cultura, l'animazione spirituale i rapporti sociali; sono presenti anche un settore stampa ed uno di animazione conviviale.

- Il C.I.F. di Chieti è un'associazione ONLUS e al suo interno operano l'*Associazione Consultorio C.I.F.* e l'Associazione *L'Angelo.*

* Il Consultorio promuove e favorisce, senza fini di lucro, alla luce dell'etica cristiana e della vigente legislazione italiana, l'assistenza alla famiglia per i problemi psicologici, sanitari e legali che la riguardano; l'assistenza psicologica e sociale per una maternità e paternità responsabili; la tutela della salute della donna in tutti i suoi periodi, compreso quello della menopausa; la tutela del bambino e dell'adolescente, sia in campo sanitario sia in quello psicologico. Collaborano per questo con il CIF validi professionisti nei diversi campi di intervento. Ogni anno, l'Associazione offre circa 1500 servizi in un clima di accoglienza, riservatezza e riconosciuta professionalità.
* L'Associazione *L'Angelo* persegue esclusivamente finalità di solidarietà, promuovendo e favorendo l'assistenza sociale agli anziani,

agli invalidi, agli emarginati, con la collaborazione di volontari di accertata competenza e animati da sentimenti di carità cristiana.

Responsabile Comunale del CIF, che ha sede in via Mazzetti 5, tel. 0871 331660, e-mail cifcomunalechieti@virgilio.it, è Maria Teresa Di Loreto, via della Liberazione 1, Chieti;

L'Assistente ecclesiastico è D. Mario Pagan, via Avezzano 28 66013 Chieti Scalo, e-mail donmariopagan@alice.it

Web ed e-mail nazionali: www.cifnazionale.it ; mailto:cifnaz@tin.it

C.L. - Comunione e Liberazione

Comunione e Liberazione è un movimento ecclesiale fondato da don Luigi Giussani, le cui origini risalgono al 1954. È sorta nella città di Milano e dopo essersi rapidamente diffusa per tutta Italia è oggi presente in circa settanta Paesi in tutti i continenti.

È una delle realtà su cui la Chiesa si è autorevolmente espressa riconoscendola come «coessenziali» alla propria natura, in quanto «sicura modalità in cui il rapporto tra Dio e l'uomo, che si chiama Cristo, si attua nel presente». La Chiesa, infatti, riconosce che «lo Spirito, per continuare con l'uomo di oggi quel dialogo iniziato da Dio in Cristo e proseguito nel corso di tutta la storia cristiana, ha suscitato nella Chiesa molteplici movimenti ecclesiali. Essi sono un segno della libertà di forme in cui si realizza l'unica Chiesa» (cfr. Giovanni Paolo II, *Per il trentennale di CL*, 29 settembre 1984).

CL si autodefinisce un movimento perché non si configura innanzitutto come nuova organizzazione o struttura (non esistono tessere di iscrizione) né come insistenza speciale su qualche aspetto o pratica particolari della vita di fede, bensì come richiamo a vivere nel presente l'esperienza cristiana propria della Tradizione. La vita di CL ha lo scopo di proporre la presenza di Cristo come unica vera risposta alle esigenze profonde della vita umana di ogni tempo. Nella persona che incontra e aderisce alla presenza di Cristo si genera un *movimento* di conversione e di testimonianza, il quale tende a incidere sull'ambiente in cui essa vive (famiglia, lavoro, scuola, quartiere, società, ecc.).

Nato nella scuola come proposta ai giovani, CL rivolge oggi il suo richiamo a ogni genere di persona, senza distinzione di età, di occupazione e di posizione sociale.

I gesti fondamentali sono:

- Scuola di comunità. Oltre all'invito alla preghiera e alla normale vita sacramentale di ogni cattolico, il movimento invita i suoi aderenti e chiunque lo desideri a un gesto, in genere settimanale, di discussione e di catechesi, denominato "Scuola di comunità". I testi sui quali si riflette sono generalmente del Magistero o di don Giussani.
- Caritativa, richiamo al fatto che la "legge" più adeguata alla vita è la gratuità portata dal Cristianesimo.

Ed inoltre:Vacanze; Lettura, canto, fondo comune, Litterae communionis – Tracce, rivista ufficiale del movimento,

Forme di vita associata nate dall'esperienza di CL:
* Fraternità di CL - Associazione laicale di diritto pontificio;

* Memores Domini - le persone che hanno compiuto una scelta di dedizione a Dio in un cammino segnato da quella virtù che la Chiesa chiama "verginità";
* Fraternità San Giuseppe – Persone libere da legami matrimoniali, perché vedove o non sposate, che si dedicano definitivamente a Cristo nella verginità pur rimanendo nelle proprie circostanze di vita;
* Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo – Associazione sacerdotale;
* Congregazione delle Suore di Carità dell'Assunzione: La loro opera è rivolta alla famiglia, mediante un lavoro a domicilio, di assistenza ai malati, ai bambini in difficoltà, agli anziani.

Un esempio di iniziativa sociale adulta: la Compagnia delle Opere, associazione senza fini di lucro costituita l'11 luglio del 1986. Sua finalità è «promuovere lo spirito di mutua collaborazione ed assistenza per una migliore utilizzazione di risorse ed energie, per assistere l'inserimento di giovani e disoccupati nel mondo del lavoro, in continuità con la presenza sociale dei cattolici e alla luce degli insegnamenti del Magistero della Chiesa» (dall'art. 4 dello Statuto). La CdO riunisce in un *network* circa diecimila soci tra piccole e medie imprese, opere caritative, enti culturali e imprese *non profit*. L'associazione ha sedi in Italia e all'estero.

Responsabile diocesano è Sabatino D'Annunzio, Via Colonnetta, 53 Chieti Scalo – tel. 0871/561658 e-mail saba22@tiscali.it ; Il sito web di CL è www.comunioneliberazione.org

CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

Giovanni Paolo II ha rivolto ai Confratelli delle Misericordie d'Italia le seguenti parole:
"Ecco, carissimi, la consgna che vi affido. Siate i Cooperatori solleciti del Redentore che ci manifesta la misericordia del Padre… Siate promotori e fautori della civiltà del'amore, siate testimoni infaticabili della cultura della carità, la cui forza rialza e trasfigura l'uomo, facendolo partecipare alla pienezza della Redenzione"

La Misericordia di Chieti è sodalizio di volontariato avente per scopo la costante affermazione della carità e della fraternità cristiana attraverso la testimonianza delle opere di soccorso dei singolie delle collettività contribuendo alla formazione delle coscienze secondo l'insegnamento del Vangelo e della Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Scopo della Confraternita è l'esercizio volontario, per amore di Dio e del Prossimo, delle opere di Misericordia, corporali e spirituali, del pronto soccorso e dell'intervento nelle pubbliche calamità, sia in sede locale che nazionale e internazionale, anche in collaborazione con ogni pubblico potere nonché con le iniziative promosse dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

La Confraternita provvede all'ativazione della coscienza civica e cristiana degli iscritti mediante opportuni corsi di formazione spirituale e promuove ed incrementa lo svolgimento di attività di addestramento tecnico-sanitario dei confratelli con corsi di istruzione teorico-pratici, e con ogni altro idoneo mezzo, secondo le linee ed i programmi emanati dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

In relazione al carattere cristiano inerente la vita associativa, la Confraternita mantiene i rapporti con il Vescovo Diocesano e con le altre Autorità Ecclesiastiche anche attraverso il proprio Assistente Ecclesiastico o "*Correttore"*.

Le opere caritative della Confraternita e degli iscritti sono gratuite.

La Confraternita potrà accettare dai beneficiari dei servizi un'oblazione a copertura delle spese vive sostenute, esclusa qualsiasi forma di compenso per il Sodalizio e per l'opera prestata dai Confratelli.

Il volontariato è la divisa morale dei Confratelli in ogni loro prestazione di attività. Il Confratello di Misericordia riceve dall'assistito la propria ideale retribuzione solo nella coscienza del dovere compiuto e lo ringrazia con l'espressione del tradizionale motto delle Misericordie "*Che Iddio gliene renda merito"*.

La Confraternita promuove la donazione del sangue e degli organi attraverso la Consociazione Nazionale donatori di sangue Fratres delle Misericordie d'Italia.

Responsabile (*Governatore*) della Misericordia di Chieti è Gabriele Malandra, via Tiro a Segno; e-mail gabrielemalandra@libero.it ; l'indirizzo elettronico della Confraternita è misericordia.ch@infinito.it; l'Assistente ecclesiastico (*Correttore)* è Mons. Camillo Cibotti, Curia Arcivescovile, Chieti

C.S.I. - Centro Sportivo Italiano

Il CSI è sorto nel 1944 come Opera della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, ma, tenendo conto della sua contiguità storica con la tradizione della FASCI (Federazione Associazioni Sportive Cattoliche Italiane) costituitasi nel 1906 e scioltasi nel 1927, durante il fascismo, si avvia ormai a festeggiare il suo primo secolo di vita nel quale le prime 16 società sportive sono diventate ben 12.133. Riconosciuto dal CONI quale ente di promozione sportiva e dal Ministero della P.I. quale ente con finalità assistenziali, aderisce, in rappresentanza dell'Italia, alla Féderation Catholique d'Education Phisique et Sportive ed è membro della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL) della C.E.I.

Il CSI promuove un movimento sportivo giovanile che vive l'esperienza dello sport come movimento di educazione, di maturazione umana e di impegno, in una visione ispirata alla concezione cristiana dell'uomo e della realtà. Considera pertanto lo sport inserito nell'ambito delle attività culturali, formative e del tempo libero.

Nel CSI trova spazio non qualunque sport, ma quello che incontra l'uomo. Sport come momento di amicizia e come esperiEnza di festa. Sport come situazione in cui si sperimenta il confronto con l'altro e con i propri limiti,si apprende il rispetto delle regole ed il gusto dell'impegno. Sport come strumento di prevenzione, come attività che reca in sé una carica straordinaria e affascinante di umanità, di gratuità, di conquista, di coraggio, di pazienza,diventando un'avventura che riempie di segni, di obiettivi, di speranza chi lo pratica.

Nella realizzazione dei propri fini collabora con la famiglia e le strutture educative e sociali e opera affinché lo sport sia riconosciuto come diritto sociale e vengano istituiti i servizi pubblici relativi.

Le finalità associative vengono perseguite in modo unitario dalle componenti maschile e femminile, che agiranno in reciproca collaborazione e con pari opportunità, portando il proprio specifico contributo.

La società sportiva, che costituisce la fonte dell'indirizzo sociale e della verifica democratica del CSI, è una libera associazione, motivata dalla decisione dei soci di vivere insieme l'esperienza sportiva secondo la visione dell'uomo e dello sport alla quale il CSI si ispira. In essa il CSI assolve primariamente il proprio compito educativo; nell'esperienza comunitaria i soci, giovani e adulti, secondo le possibilità e le doti della propria personalità, ricercano e trovano proposte, modelli, sollecitazioni capaci di contribuire al conseguimento della loro maturità umana e traggono ispirazione per un concreto impegno sociale.

L'attività della società sportiva tiene adeguatamente presenti le diverse esigenze di maturazione personale delle sue componenti maschili e femminili, non perdendo di vista la necessità che uomini e donne, mettendosi in reciproca integrazione educativa secondo la propria originalità, assumano insieme la responsabilità dell'esercizio sportivo e partecipino ad un unico impegno sociale.

Sono compiti ordinari della società sportiva la proposta costante dello sport ai giovani, l'organizzazione di attività sportive aperte a tutti, l'impegno affinché nell'area sociale in cui opera vengano istituiti servizi stabili per la pratica e l'assistenza dell'attività sportiva.

Il Responsabile diocesano del CSI è Domenico Puracchio, via E. Troilo, Chieti Scalo, e-mail mimmopura@virgilio.it. L'Assistente ecclesiastico è D. Bartolo Turacchio, via IV novembre 68, Casalincontrada. La sede diocesana è presso l'Ala Pio XI del Pontificio Seminario Regionale di Chieti, via N. Vernia, sito web: www.csichieti,.it. La sede nazionale è in via della Conciliazione 1, 00193 Roma, tel. 06.68404550; indirizzo di posta elettronica csi@csi-net.it; sito web è www.csi-net.it

D.Z.A. Dino Zambra Associazione

L'Associazione lo scopo di testimoniare una cultura ed una posizione di fronte al mondo ispirate al Magistero della Chiesa Cattolica.

Essa si propone:

- la diffusione della dottrina Sociale della Chiesa come fondamento per l'impegno culturale, sociale e politico degli uomini;
- la difesa della persona ed il rispetto della vita umana in qualunque situazione;
- la difesa della famiglia e della sua priorità su qualunque Stato e statalismo;
- la difesa e la diffusione della libertà di educazione e della libertà scolastica;
- la promozione di opere di solidarietà, affinché le strutture della società tornino ad essere rispettose dei valori etici ricordati dalle encicliche sociali della Chiesa;

L'Associazione riconosce il ruolo di guida del Papa e dell'Ordinario Diocesano; si impegna ad approfondire la conoscenza dei documenti del Magistero della Chiesa perché i soci adeguino ad esso il loro stile di vita, sia nella famiglia, sia nel sociale, per incidere nella società civile con un impegno sostenuto dalla saldezza delle proprie convinzioni.

Essa è aperta a tutti gli uomini e le donne "di buona volontà", dando spazio privilegiato a coloro che sono emarginati, oppressi, dimenticati.

La DZA ricerca incontri con il mondo della Scuola e dell'Università, con i movimenti giovanili, con le rappresentanze dei lavoratori, con le forze politiche, con i pubblici amministratori, costituendo occasioni di confronto, di dibattito e di animazione intorno alle problematiche sociali.

Ha svolto e svolge attività pubbliche di conferenze dibattito con personaggi del mondo della Scuola (Corradini, Dupuis, Nembrini) della Teologia (Mons. Luigi Negri), della politica (incontri con i candidati alle varie tornate elettorali)

L'Associazione inoltre promuove la diffusione del pensiero e delle opere del conterraneo Servo di Dio Dino Zambra (*1922 - + 1944) stupendo fiore della nostra terra, morto "con il paradiso negli occhi", fulgido esempio per i ragazzi di oggi di giovinezza vissuta nella dimensione della santità e dell'impegno religioso e civile.

Essa sostiene la causa di beatificazione e le pratiche di devozione, tenendone vivo il ricordo soprattutto presso la sua tomba, nell'Abbazia di S. Maria Arabona (Manoppello - Pe), meta di molti pellegrini. Ha perciò pubblicato una edizione rinnovata ed integrale del Diario rimastoci del Giovane ed ha chiamato il Card. Ersilio Tonini ad illustrarlo alla città. Una messa, poi, viene celebrata in Abbazia il terzo giovedì di ogni mese.

L'e-mail dell'Associazione è mailto@dinozambra.it per i rapporti con gli organi sociali; info@dinozambra.it per informazioni; il sito web è www.dinozambra.it .

La sede è in via Pescara 203, Chieti Scalo, tel. 3349897819.

Presidente della DZA è Rolando Leanza, via delle Fornaci 31, Chieti, e-mail rolando.leanza@poste.it; l'Assistente ecclesiastico è d. Umberto Fantoni, via Vicoli 4, Chieti.

Gi.Fra. - Gioventu' Francescana

La Gi.Fra. ha lo scopo di promuovere negli associati il desiderio di vivere un'esperienza di vita cristiana, alla luce del carisma di S. Francesco d'Assisi.

La "forma di vita" della Gioventù Francescana è la seguente:

"*ricerchino la persona vivente ed operante di Cristo nei fratelli, nella Sacra Scrittura, nella Chiesa e nelle Azioni Liturgiche. La fede di S. Francesco che dettò queste parole 'niente altro vedo corporalmente in questo mondo dello stesso Altissimo Figlio di Dio se non il Suo Santissimo Corpo ed il Santissimo Sangue' sia per essi l'ispirazione e l'orientamento per la vita Eucaristica"* (Regola OFS, n. 5)

I Giovani della GIFRA si sentono chiamati dallo Spirito Santo a fare l'esperienza della vita cristiana alla luce del messaggio di S. Francesco, all'interno della Famiglia Francescana.

A motivo della scelta francescana vissuta nella Secolarità, i giovani maturano la loro vocazione nell'ambito della Famiglia dell'Ordine Francescano Secolare di cui la Gioventù Francescana è parte integrante.

Per realizzare pienamente questa forma di vita, secondo schemi propri delle necessità del mondo giovanile e della sua pedagogia, i giovani francescani:

- vivono la Fraternità come un segno visibile della Chiesa, comunità di amore, e ambiente privilegiato in cui si sviluppano il senso ecclesiale e la vocazione cristiana a francescana, nonché come luogo ove naturalmente viene animata la vita apostolica dei suoi membri;
- si inseriscono pienamente, in modo attivo ed operante, nella vita della Chiesa locale, aprendosi a tutte le prospettive ministeriali e pastorali;
- intensificano il dialogo e la collaborazione tanto con le Fraternità francescane quanto con gli altri gruppi ecclesiali;
- si avvalgono nell'apostolato di tutti i mezzi che si ritengono idonei per una efficace e moderna evangelizzazione.
-

Abitualmente la Gi.Fra. svolge a Chieti le seguenti attività:

- animazione della S.Messa domenicale nella chiesa di S.Francesco al Corso;
- catechismo presso la parrocchia di S. Giustino;
- animazione liturgica nei momenti forti dell'anno (Quaresima, Avvento) e nelle ricorrenze francescane;
- incontri settimanali di spiritualità;

- incontri di formazione;
- partecipazione ad incontri e convegni a livello regionale e nazionale.

Esistono due diversi gruppi GIFRA, uno a Chieti, che fa capo alla chiesa di S. Francesco al Corso, ed uno a Brecciarola, presso la Parrocchia di S. Bartolomeo apostolo

Responsabile diocesano è Marina Marcucci De Gregorio, L.go S. Maria 11, Chieti; l'Assistente ecclesiatico è P. Fancesco Di Salvatore, Convento Frati Minori Conventuali, S. Francesco al Corso, Chieti. Il sito web della Gi.Fra è www.gifra.org

G.R.I.S. - Gruppo di Ricerca e Informazione Socio -Religiosa

Il GRIS - Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa - (denominato fino all'anno 2001 Gruppo di Ricerca e di Informazione sulle Sette) è un'associazione privata di cattolici, culturale e religiosa, senza scopo di lucro, costituitasi ufficialmente il giorno 8 febbraio.

Le finalità del GRIS sono:
a) promuovere e svolgere la ricerca, lo studio e il discernimento, fornire informazione e consulenza sulle religioni, le sette e la fenomenologia a esse correlata, a livello culturale,religioso,scientifico e sociale;
b) curare la formazione e l'aggiornamento di educatori e operatori sulle tematiche di pertinenza dell'associazione;
c) analizzare e promuovere gli strumenti pastorali, culturali, educativi, scientifici e sociali che permettano un opportuno, adeguato e documentato approccio alla problematica di cui alla lett. a;
d) promuovere un rispettoso aiuto nei confronti di quanti vivono una situazione problematica o di disagio causata dall'attività di aggregazioni o singole persone che operano in ambito religioso, parareligioso, spiritualista o magico.

Il GRIS realizza le proprie finalità:
a) promuovendo e organizzando convegni, corsi, conferenze e incontri a vario livello;
b) formando e aggiornando persone destinatarie delle sue attività;
c) radunando équipe di specialisti tratti da vari campi per affrontare a livello multidisciplinare le tematiche di sua pertinenza;
d) preparando e diffondendo pubblicazioni, sussidi e strumenti pastorali, culturali, educativi, scientifici e sociali;
e) intervenendo sui mezzi di comunicazione e informazione;
f) promuovendo e curando collaborazioni e scambi culturali con organismi pubblici e privati, nazionali e internazionali, con organizzazioni simili operanti in altri paesi, con quanti, pur se di fede diversa, siano disponibili a collaborare con spirito ecumenico o di dialogo e con metodo scientificamente valido;
g) cercando il dialogo, dove e quando possibile, con le persone aderenti ad altre fedi religiose o che si riconoscono in dottrine e visioni particolari;
h) aprendo centri di ascolto con la consulenza di legali, medici, psicologi, sacerdoti e specialisti; vari;
i) mostrando attenzione e spirito di accoglienza alle persone che, uscite da esperienze religiose, pseudoreligiose, spiritualistiche o magiche, sono alla ricerca della verità;

j) promuovendo ogni altra attività che venga ritenuta opportuna nell'ambito delle proprie finalità istituzionali.

Lo Statuto del GRIS è stato approvato il 25 settembre 1990 dalla Conferenza Episcopale Italiana. La sede nazionale del GRIS è in Via del Monte 5, 40126 Bologna, Italia. Tel: 051 260011, 051 274266; Fax: 051 260244.Email: info@gris.org; gris@nettuno.it.

A livello locale il Gruppo accoglie persone che necessitano di informazione su sette e nuovi movimenti religiosi di matrice cristiana e riguardanti gnostica, new age, magia ed esoterismo, satanismo, medicine e pratiche alternative e problematiche connesse, informa attraverso i mass media (stampa, radio, ecc.) sugli stessi temi, promuove conferenze dibattito sulle problematiche attinenti alle sette e alla cultura che esse diffondono.

Le attività che abitualmente l'Associazione realizza riguardano conferenze-dibattito su temi diversi, trasmissioni a "Radio Luce", articoli su "L'Amico del Popolo". Esso inoltre anima un Centro di ascolto per persone che necessitano di informazione ed accompagnamento.

Responsabile diocesano del Gris è Mons. Camillo Cibotti, parroco della SS. Trinità de' Pellegrini, presso cui è la sede del Gruppo. L'e-mail: gris_chieti@libero.it; la sede nazionale è in via Del Monte 5 – 40126 Bologna; Un sito web ricco di notizie sul GRIS è www.grisroma.it

G.V.V. Gruppi Volontariato Vincenziano
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE CARITA' (A.I.C.)

I Volontari Vincenziani sono laici cattolici che intendono vivere la solidarietà e la carità cristiana secondo il Vangelo.

Il Volontariato Vincenziano si ispira al modello del proprio fondatore, San Vincenzo de' Paoli che iniziò la sua missione nel 1617, sollecitando ad "*amare Dio col sudore della nostra fronte e la fatica delle nostre braccia"*.

Esso opera in comunione con i pastori della Chiesa, riconosce nel superiore Generale della Congregazione della Missione l'Assistente Generale dell'Associazione, nei Sacerdoti della Missione gli animatori della spiritualità vincenziana e nelle Figlie della Carità le sue storiche e naturali collaboratrici.

L'Associazione ha per scopo:

- la promozione umana e cristiana;
- la lotta contro le povertà materiali e spirituali e le cause che la determinano;
- l'incontro personale con il fratello nel suo ambiente di vita senza alcuna discriminazione, con interventi immediati di aiuto, quando la situazione lo richieda.

Per questi motivi l'Associazione intende:

- collaborare strettamente con la società civile e con la Chiesa locale ed universale;
- favorire la ricerca sui problemi della povertà e della sofferenza e sui mezzi per rispondere, nel contesto attuale, alle aspirazioni dei più poveri;
- assicurare ai suoi membri l'informazione e la formazione culturale, sociale e tecnica necessaria ad un'azione rispondente ai bisogni reali;
- sostenere e realizzare programmi, progetti ed interventi concreti.

Essa si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite degli aderenti.

Nella nostra realtà diocesana i volontari Vincenziani effettuano il servizio di visite domiciliari ai malati, in special modo terminali.

A Chieti gestiscono, con le suore Figlie della Carità, l'accoglienza con il centro di ascolto, la mensa, la fornitura di indumenti e di servizi per l'igiene personale presso il Centro "S. Luisa" in via S. Nicola, tel. 087169396, e collaborano con la Caritas Diocesana.

La Responsabile Locale è Nella Di Marino Rotondo, vila IV Novembre 3, Chieti.

La guida religiosa nei GVV è assicurata solitamente dai Parroci delle zone nelle quali i Gruppi operano.

Nel sito web nazionale, www.gvvaicitalia.it , moltissime informazioni interessanti sulla storia, il carisma, le attività vincenziane in Italia. E-mail: gvvaic.italia@tin.it

M.A.C. - Movimento Apostolico Ciechi

Il Movimento è un'associazione di laici, ciechi e vedenti, fondata nel 1928 per iniziativa di Maria Motta, riconosciuta dallo Stato italiano e dalla Conferenza Episcopale Italiana.

E' un'organizzazione non governativa (ONG) e non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

Gli elementi fondamentali del carisma del MAC sono:

- un cammino di amicizia tra ciechi e vedenti;
- un'esperienza di fede in Cristo Risorto;
- un servizio ai ciechi più emarginati in Italia e nel Terzo Mondo.

Il MAC si è costituito dunque per un servizio all'uomo, ispirato alla Parola di Dio e all'insegnamento della Chiesa, per l'apostolato e l'educazione alla fede cristiana.

L'Associazione vuole realizzare una comunione vissuta e testimoniata attraverso la promozione degli "ultimi", un'integrazione sul territorio realizzata nel servizio, un'educazione alla mondialità espressa nella cooperazione allo sviluppo dei popoli.

Il carisma del MAC, allora, si traduce nella "condivisione" che è frutto della solidarietà nella reciprocità. Una condivisione che non è dare, ma darsi; un condividere che è porsi l'uno accanto all'altro, un camminare insieme per una solidarietà nella reciprocità.

Il MAC promuove la formazione cristiana dei soci affinché, in ascolto della Parola di Dio e guidati dal Magistero della Chiesa realizzino

* relazioni di reciprocità e di fraterna comunione e siano fermento per una comunità civile ed ecclesiale aperta alle differenze;
* sviluppino un confronto responsabile con la cecità e siano disponibili alla missione e al servizio per una testimonianza cristiana autentica;
* si pongano a servizio di quanti, in Italia e nel Mondo, a motivo della minorazione, si trovano in situazione di svantaggio;
* si impegnino affinché sia favorita la collaborazione tra i popoli e si realizzi uno sviluppo solidale ed un'equa distribuzione della ricchezza, per una migliore qualità della vita dei non vedenti dei Paesi poveri del Mondo.

Strumenti per l'attuazione delle finalità del MAC sono:

- i settori di attività
- - i servizi;
- - i collegamenti con altri organismi ecclesiali e civili.

I Soci si impegnano:

* ad organizzare incontri religiosi, culturali e ricreativi nel territorio della diocesi;
* ad organizzare manifestazioni pubbliche inerenti la categoria, sia di tipo ecclesiale, sia di tipo religioso in genere.

Il M.A.C. di Chieti partecipa :

- al Presepe vivente di Chieti e all'infiorata del *Corpus Domini.*

Responsabile diocesano del M.A.C. è Carlo Rutolo, via M.Lancianesi, 1 Chieti.

La sede nazionale del movimento è a 00193 Roma, Via di Porta Angelica, 6 Tel. 06/6861977 - Fax 06/68307206; e-mail: macnazionale@tin.it ;
web www.movimentoapostolicociechi.org.

M.A.S.C.I. - Movimento Adulti Scout Cattolici

Ddal Patto Comunitario degli Adulti Scout:

" Siamo uomini e donne provenienti da strade ed esperienze diverse, ma uniti dalla convinzione che lo scautismo è una strada di libertà per tutte le stagioni della vita e che la felicità è servire gli altri a partire dai più piccoli, deboli ed indifesi.

Apparteniamo alla grande famiglia dello scautismo e ci riconosciamo nei valori espressi dalla Promessa e dalla Legge scout.

Siamo convinti che la nostra proposta sia valida per ogni persona che non consideri l'età adulta un punto di arrivo, ma voglia continuare a crescere per dare senso alla vita ed operare per un mondo di pace, più libero e più giusto. Per questo motivo ci rivolgiamo a chi vuole continuare a fare educazione permanente con il metodo scout, e a testimoniarne i valori e a chi si avvicina per la prima volta allo scautismo da adulto".

Il MASCI è costituito dagli adulti che, accettando lo Statuto e questo Patto, si impegnano, a livello personale, nella Comunità e nel Movimento, a testimoniare i principi e gli ideali dello scautismo.

Il MASCI si caratterizza per essere un Movimento:

- di adulti che testimoniano i valori dello scautismo, vogliono seguire Gesù Cristo ed essere inseriti nella comunità della Chiesa;
- di educazione permanente, secondo il metodo scout,
- che promuove la partecipazione di tutti gli aderenti ai vari livelli della vita del Movimento;
- che impegna gli adulti scout a servire concretamente la comunità civile ed ecclesiale;
- di opinione e di azione, per la crescita del bene comune.

Il MASCI fa parte della famiglia scout mondiale e partecipa attivamente alla Fraternità Internazionale degli Scout Adulti (ISGF - International Scout Guide Fellowship)

Esso è un movimento laicale riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e le nostre Comunità sono "comunità di fede" che offrono agli adulti scout un cammino di conversione del cuore.

Gli Adulti scout sono chiamati, nella fedeltà alla nostra coscienza, ad accrescere il dono della fede, a partecipare attivamente alla vita della Chiesa, ad ascoltare con attenzione l'insegnamento dei Pastori e a rispondere alle esigenze della Chiesa locale.

Essi nuutrono la vita di fede mediante:

· la meditazione della parola di Dio con il metodo della lectio divina, accolto secondo la tradizione e vissuto in stile scout, che aiuta a riconoscere i segni dei tempi e della presenza e dell'azione di Dio:
· la preghiera individuale e comunitaria, la vita sacramentale ed in particolare la celebrazione eucaristica;
· la confidenza in Maria, madre di Dio e figura del popolo credente;
· la ricerca dei sentieri e dell'impegno ecumenico.

Nella Comunità gli Adulti scout confrontano il loro cammino di fede accogliendo fraternamente anche chi non ha questo dono, ma lo rispetta e lo ricerca.

Responsabile diocesano del MASCI è Giuseppe Di Meo, via Silvino Olivieri 23, CHIETI , e-mail giuseppedimeo@tiscalinet.it. Il sito web del Masci è www.masci.it

M.G.S. - Movimento Giovanile Salesiano

Don Bosco chiamò *salesiani* gli appartenenti all'Ordine da lui creato, in onore di S. Francesco di Sales, il suo principale punto di riferimento spirituale.

La specificità dell'impegno salesiano, seguendo il carisma di S. Giovanni Bosco definito da Giovanni Paolo II " Padre, Maestro e Amico dei giovani", è quello di lavorare per i giovani, soprattutto i più emarginati, con l'obiettivo di aiutarli a diventare "buoni cristiani e onesti cittadini".

Tale finalità viene perseguita dai Salesiani applicando il *Sistema Preventivo* di Don Bosco, cioé vivendo insieme ai giovani, stando al loro fianco costantemente, accompagnando la loro crescita umana e cristiana, dando loro l'opportunità di impegnarsi nel sociale, di assumere responsabilità crescenti nella vita e contribuendo a formare nei giovani una matura capacità critica che sia di aiuto nelle vicende stesse della vita.

Il **Movimento Giovanile Salesiano (MGS)** ha come obiettivo di rendere concreta la proposta educativa di don Bosco a favore dei giovani, rispondendo ai loro bisogni vitali ed ai loro interessi.

Le caratteristiche del movimento sono:

- apertura a tutti i giovani, nella varietà delle proposte aggregative;
- struttura a centri concentrici con una graduale intensità di appartenenza;
- sollecitudine educativa, con attenzione a tutte le dimensioni ed ai dinamismi esistenziali;
- scelta della animazione come stile;
- scelta del gruppo come luogo ecclesiale, di educazione e di evengelizzazione;
- attenzione a ciò che si agita nel mondo giovanile ed apertura dei gruppi all'impegno sociale, culturale e politico;
- centralità propulsiva riferita alla Spiritualità Giovanile Salesiana (SGS).

Le caratteristiche della Spiritualità Giovanile Salesiana sono:

- la vita come luogo dell'incontro con Dio;
- una vita che si va conformando progressivamente a Cristo;
- una vita che è gioia e impegno;
- una vita che è comunione e servizio;
- un cammino di orientamento e scelta vocazionale;
- una vita che si ispira a Maria, la madre di Gesù.

Nella nostra Diocesi il Movimento opera a Vasto, con le seguenti espressioni:

- Amici Domenico Savio (ADS)
- Movimento Ministranti (MOMI)

- Polisportive Giovanili Salesiane (PGS)
- Turismo Giovanile Salesiano (TGS)
- Cinecircolo Giovanile Socioculturale (CGS)
- Gruppo Missionario.

Il Movimento, a livello Diocesano, fa capo all'Istituto Salesiano "Don Bosco",via S. Domenico Savio 5, VASTO (Ch) tel. 0873367041

Informazioni e notizie sul MSG nel web: www.donbosco.it

Movimento dei Focolari – Opera di Maria

E' nel tempo dell'odio e della violenza del secondo conflitto mondiale che ha il via questo movimento di unità e fratellanza universale.

Nel 1943 Chiara Lubich, con le sue prime compagne a Trento riscopre il Vangelo. Insieme lo attuano nel quotidiano, a cominciare dai quartieri più poveri della città. La loro vita persona e collettiva fa un salto di qualità. Quel primo gruppo diventa ben presto Movimento che si diffonde dapprima in Italia, poi in Europa e nel mondo.

Ha il via una nuova corrente di spiritualità incentrata sull'amore evangelico che suscita un movimento di rinnovamento spirituale e sociale: la **spiritualità dell'unità**, spiccatamente comunitaria.

Il Movimento genera uno stile di vita che, ispirandosi a principi cristiani – senza trascurare ed anzi evidenziando valori paralleli in altre feci e culture – risponde alla diffusa domanda di senso della vita e di autenticità, e contribuisce a portare nel mondo pace e unità: crollano pregiudizi, i semi di verità e di amore insiti nelle diverse culture diventano ricchezza reciproca; si aprono nuovi orizzonti nei diversi ambiti della società.

Per questa spiritualità vissuta nei più diversi ambienti e culture, si sono aperti fecondi dialoghi:

- nel mondo cattolico, fra singoli, gruppi, movimenti e associazioni, per contribuire a rafforzare l'unità;
- tra cristiani di diverse Chiese, per concorrere alla piena comunione,
- tra credenti di varie religioni e persone di convinzioni diverse.

Insieme ci si avvia a quella pienezza di verità e a quella fratellanza universale a cui tutti tendiamo.

Il Movimento, per la varietà delle persone che lo compongono – giovani e adulti, bambini e ragazzi, famiglie e sacerdoti, religiosi e religiose di varie congregazioni e anche vescovi - pur essendo un'unica relatà che si snoda in 18 diramazioni.

Dallo Statuto approvato nel 1964 e confermato nel 1990 dal Pontificio Concilio dei Laici:

[…]

- Fine generale dell'Opera di Maria è la perfezione della carità, da raggiungere vivendo la spiritualità evangelica dell'Opera nei suoi punti fondamentali e vari aspetti, quali espressi in questi statuti e nei regolamenti delle sezioni, delle branche e dei movimenti.
- L'Opera di Maria, nella fedeltà all'esperienza dello Spirito che ne ha guidato la fondazione e lo sviluppo, cerca continuamente di meritare, nella

sua vita interna, il dono dell'unità, secondo la preghiera di Gesù al Padre "*Che tutti siano uno*"(Gv 17,21).

Le principali forme di apostolato dell'Opera consistono:

- in convegni aperti (Mariapoli e Giornate di vario tipo, ecc.) nei quali è presentata ed approfondita la spiritualità dell'Opera in un contesto in cui si cerca anzitutto di attuare l'amore reciproco e di realizzare l'unità come è possibile fra tutti i presenti, al di sopra di ciò che li distingue per età, sesso, stato di vita, condizione sociale, ecc.;
- in convegni nei quali le persone presenti, accomunate a motivo del contesto sociale in cui vivono ed operano, sono aiutate a vedere la loro vita personale, i rapporti interpersonali e le realtà sociali alla luce dell'unità, così che tutto sia ricapitolato in Cristo (cf. *Ef.* 1,10);
- in incontri di vario genere, nei quali la Parola di Dio e la testimonianza dell'unità sono presentate a persone da ravvivare spiritualmente, o che non hanno ancora accolto Dio, o riconosciuto la Chiesa.

L'Opera ha una dimensione internazionale e zonale.
Responsabili diocesani sono Gabriella e Lucio Paglione, via De Turre 47, Chieti, e-mail maligiu@katamail.com.
Il sito web dei Focolari è www.focolare.org e-mail: sif@focolare.org

M.R.C. - Movimento Rinascita Cristiana

Il Movimento ebbe origine nel 1944, non da un progetto elaborato, ma dall'urgenza di una situazione che poneva seri interrogativi. Ci si domandava come affrontare gli ultimi tempi della guerra, poi come impegnarsi nella ricostruzione. Quegli uomini e quelle donne con semplicità, ma con animo di credenti, si dissero che la risposta si trovava nel riscoprire il Vangelo nella sua autenticità, cioè assumere il momento storico con fiducia e coraggio. Ancora oggi Rinascita Cristiana è convinta che anche oggi la risposta all'urgenza delle situazioni storiche deve essere cercata alla stessa sorgente delle sue origini: l'accoglienza del Vangelo senza riduzioni e adattamenti, l'accoglienza delle realtà sociali, politiche ed economiche senza pregiudizi, l'apertura ad ogni persona senza distinzione alcuna di cultura, razza e religione.

Rinascita Cristiana è un movimento ecclesiale formato da laici che si riuniscono in gruppi accomunati da un desiderio di ricerca e approfondimento critico delle realtà:

a) Si riconoscono simili per situazioni di vita familiare, culturale e sociale e di tali situazioni comuni fanno motivo di evangelizzazione reciproca;

b) Pongono Cristo al centro dei loro rapporti interpersonali e con un costante impegno di coerenza tra fede e vita, vogliono essere segno di rinnovamento e di rapporti umani solidali nella comunità ecclesiale e nella collettività umana.

Il progetto formativo di RC, pur vissuto con gradualità e flessibilità, è proposto a tutti i gruppi; è infatti il Movimento in quanto tale che è portatore di una proposta organica e unitaria di evangelizzazione.

a) Gli aderenti a R.C. si impegnano in un cammino di conversione e di "novità" cha nasce da una continua attenzione ai segni dei tempi: credono infatti che le situazioni di vita personali e collettive siano la prima occasione di annuncio e di evangelizzazione.

b) Portatori della speranza di Cristo in una realtà in continua evoluzione si impegnano nelle strade del mondo e sulle frontiere dell'umanità per la costruzione di una società più giusta fraterna e solidale, senza distinzione di razza, cultura e religione.

c) Essi cercano una fede animata dall'amore, comunitaria, coraggiosa, ispirata dallo Spirito e aperta a tutto il creato per realizzare un progetto di uomo centrato sulla coscienza e sulla libertà.

d) Convinti che la fedeltà a Dio significa aprire all'uomo moderno la strada di una autentica liberazione e di uno sviluppo globale.

Le finalità del Movimento si raggiungono attraverso un metodo specifico che costituisce parte integrante e caratterizzante della sua spiritualità.

a) L'esperienza di gruppo è il primo elemento del metodo: un piccolo gruppo di amicizia (comunità) che riflette sulla fede e sulla vita senza staccarle mai da una continua interpellanza e verifica. L'attività del gruppo si svolge attraverso due momenti strettamente uniti tra loro: la meditazione personale e comunitaria della Parola di Dio; l'inchiesta e la revisione di vita.
b) La meditazione personale e comunitaria della Parola di Dio è la scoperta e l'esperienza viva del disegno di amore di Dio, essa ci chiama alla conversione, ci educa a pensare come pensa Dio. Tra molti modi di accostare la Parola Rinascita Cristiana privilegia un approfondimento culturale serio, un atteggiamento di preghiera e contemplazione per giungere ad una autentica attualizzazione.
c) L'inchiesta e la revisione di vita sono l'osservazione da credenti della complessità e della concretezza delle realtà quotidiane; aiutano a scorgere al di là dei fatti le culture e le mentalità comuni che condizionano i rapporti umani (osservare); alla luce della Parola di Dio e della Chiesa verificano comportamenti, mentalità e scale di valori per discernere quale sia il progetto di Dio e quale sia la sua presenza negli eventi della storia (valutare), per essere presenti ed operanti con responsabilità cristiana nella società e nella chiesa (agire).
d) Il Piano di Lavoro nazionale. Rinascita Cristiana esprime ogni anno la sua proposta di evangelizzazione mediante un "Piano di Lavoro" su di un tema specifico. E' uno strumento unitario di riflessione, crescita e formazione per i gruppi di base. E' un testo attivo che chiede ad ogni aderente di intraprendere un rinnovamento personale per dare un contributo comunitario alle richieste e alle attese dell'uomo di oggi e della società; è uno stimolo per una risposta creativa e responsabile alle continue sollecitazioni dello spirito per la costruzione del popolo di Dio. Oggi come alle origini della Chiesa i cristiani sono chiamati a rendere ragione della loro speranza in un mondo in continua e rapida evoluzione. La loro vocazione esige una vera capacità di azione creativa e una spiritualità aperta alla chiamata di Dio e alle sfide dell'uomo. Rinascita Cristiana vuole essere una esperienza gioiosa, un luogo di incontro, un legame di comunione fraterna, un aiuto reciproco per preparare tutti insieme il popolo della nuova alleanza "adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

La Responsabile diocesana del Movimento è Rosanna Rebeggiani, vle Amendola 85 Chieti; l' Assistente ecclesiastico è don Umberto Fantoni, via Vicoli 4, Chieti.

La sede nazionale è in via della Traspontina 15, 00193 Roma; web www.movimentorinascita cristiana.com;
e-mail mrc@movimentorinascitacristiana.191.it

M.S.M. - Movimento Sacerdotale Mariano

"*Il MSM è un piccolo seme piantato dalla Madonna nel giardino della Chiesa. Ben presto si è fatto grande albero, che ha disteso i suoi rami in ogni parte del mondo. E' un'opera d'amore che il cuore Immacolato di Maria oggi fa sorgere nella Chiesa, per aiutare tutti i suoi figli a vivere, con fiducia e filiale speranza, i momenti dolorosi della purificazione*" (dalle parole del Fondatore don Stefano Gobbi).

L'8 maggio 1972 don Stefano Gobbi partecipa ad un pellegrinaggio a Fatima e, nella Cappellina delle Apparizioni, si trova a pregare per alcuni Sacerdoti che, oltre a tradire personalmente la loro vocazione, tentano di riunirsi in associazioni ribelli all'autorità della Chiesa.
Una forza interiore lo spinge ad avere fiducia nell'amore di Maria. La Madonna, servendosi di lui come di un umile e povero strumento, raccoglierà tutti quei Sacerdoti che accetteranno l'invito a consacrarsi al suo Cuore Immacolato, ad essere fortemente uniti al Papa ed alla Chiesa a Lui unita, a portare i fedeli nel sicuro rifugio del suo Cuore materno.
Si sarebbe formata cosi una schiera potente, diffusa in tutte le parti del mondo e raccolta non con mezzi umani di propaganda, ma con la forza soprannaturale che scaturisce dal silenzio, dalla preghiera, dalla sofferenza, dalla fedeltà costante ai propri doveri.

Don Stefano chiese interiormente alla Madonna un piccolo segno di conferma che Ella, prima della fine dello stesso mese, puntualmente gli diede a Nazareth, nel Santuario dell'Annunciazione.

L'origine del Movimento Sacerdotale Mariano risale a questa semplice ed interiore ispirazione che, in Fatima, don Stefano ha avuto nella preghiera.
Ma che cosa si doveva poi fare in concreto?
Nell'ottobre dello stesso anno si tenta un timido avvio, con un incontro di preghiera e di amicizia fra tre Sacerdoti nella parrocchia di Gera Lario (Como); si diede notizia di questo Movimento su qualche giornale e rivista cattolica.
Nell'ottobre dello stesso anno si tenta un timido avvio, con un incontro di preghiera e di amicizia fra tre Sacerdoti nella parrocchia di Gera Lario (Como); si diede notizia di questo Movimento su qualche giornale e rivista cattolica.
Nel marzo 1973 i Sacerdoti iscritti erano una quarantina. Nel settembre dello stesso anno, a S. Vittorino presso Roma, si tenne il primo raduno nazionale con la partecipazione di 25 sacerdoti, tra gli ottanta che ormai si erano iscritti.
Dal 1974 si iniziarono i primi Cenacoli di preghiera e di fraternità fra i Sacerdoti ed i fedeli; essi progressivamente si diffusero in Europa ed in ogni parte del mondo.

Fino alla fine del 1995 don Stefano Gobbi ha visitato più volte i cinque continenti per presiedere i Cenacoli Regionali, facendo circa 900 voli di aereo e numerosi viaggi in macchina e in treno ed ha fatto 2.210 Cenacoli, di cui 1.015 in Europa, 840 in America, 97 in Africa, 116 in Asia e 142 in Oceania.
Questo costituisce una prova di come il Movimento, in questi anni, si sia ovunque mirabilmente diffuso.

Il MSM diventa realtà non nelle cifre, nell'efficienza dell'organizzazione (non ha statuto né regolamenti), ma nella misura in cui si ascolta la Madonna e si asseconda l'opera dello Spirito Santo, a lode della SS. Trinità.

Appartiene allo spirito del movimento chi, iscritto o no, si consacra al Cuore Immacolato di Maria e, cercando di vivere coerentemente ed operando in obbedienza e per il bene della Chiesa, aiuta anche fedeli a vivere l'affidamento alla Madonna. E' un movimento che accoglie tutti i Sacerdoti, diocesani e religiosi, senza distinzione di età e mansioni.

Il Movimento è riuscito ad espandersi in maniera silenziosa e straordinaria. In quasi tutte le Nazioni di Europa, America, Asia, Africa e Oceania si sono ormai stabiliti i Responsabili nazionali, incaricati di raccogliere le adesioni e di seguire la formazione dei Cenacoli.

Per i laici non vi è una vera e propria iscrizione, poiché ciò che conta è che si viva lo spirito del movimento**.** Per i Sacerdoti**,** ci pensa la Madonna, attraverso i cenacoli di fraternità e di preghiera, a far sì che essi si conoscano, si aiutino, si amino come fratelli e diventino forza di coesione fra tutto il clero.

Sono tre gli impegni che caratterizzano la spiritualità del movimento:

- la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria;
- l'unità al Papa ed alla Chiesa a Lui unita;
- condurre fedeli ad una vita di affidamento alla Madonna.

Le attività abituali riguardano cenacoli di preghiera a livello familiare, parrocchiale, docesano, regionale e interregionale.
La sede centrale del movimento è a Milano, in via Terruggia 14 cap 20162, Il sito web è www.msm-mmp.org

Responsabile diocesano del MSM è Giuseppe Bonanni, cso Marrucino 167, tel. 0871401568, e-mail giuseppe.bonanni14@virgilio.it ; l'Assistente ecclesiastico è Mons. Claudio Di Liberato, via S. Emidio 29, 65020 Alanno (Pe).

O.F.S. - Ordine Francescano Secolare

Nella Famiglia francescana, sin dagli inizi, ha una propria collocazione l'Ordine Francescano Secolare, denominato anche "Fraternità Francescana Secolare" o "Terzo Ordine Francescano".

Esso è formato dall'unione organica di tutte le fraternità cattoliche i cui membri, mossi dallo Spirito Santo, si impegnano con la Professione a vivere il Vangelo alla maniera di San Francesco nel loro stato secolare, osservando la Regola approvata dalla Chiesa.

La vocazione dell'OFS è una vocazione specifica, che informa la vita e l'azione apostolica dei suoi membri. Perciò non vengono accettati coloro che sono legati, mediante la Professione, ad altra famiglia religiosa. Esso è aperto ai fedeli di ogni condizione, laici (uomini e donne) e chierici regolari (diaconi, preti, vescovi).

L'indole secolare caratterizza la spiritualità e la vita apostolica degli appartenenti all'OFS; la loro secolarità si esplica secondo la rispettiva condizione, e cioè:

- per i laici, contribuendo alla edificazione del Regno di Dio con la presenza nella realtà e nelle attività temporali;
- per i chierici secolari, rendendo al Popolo di Dio il servizio che è loro proprio, in comune con il Vescovo ed il Presbiterio.

Gli uni e gli altri si ispirano alle opzioni evangeliche di Francesco d'Assisi, impegnandosi a continuare la sua missione con le altre componenti della Famiglia Francescana.

La vocazione dell'OFS è vocazione a vivere il Vangelo in comunione fraterna. A questo scopo, i membri dell'OFS si riuniscono in comunità ecclesiali che si chiamano Fraternità. Qui, essi cercano di approfondire, alla luce della fede, i valori e le scelte della vita evangelica in un itinerario continuamente rinnovato di conversione e di formazione, aperti alle istanze che vengono dalla società e dalle realtà ecclesiali, *passando dal Vangelo alla vita, e dalla vita al Vangelo*, nella dimensione personale e comunitaria di questo itinerario.

La spiritualità del francescano secolare è perciò un progetto di vita incentrato sulla persona di Cristo e sulla sua sequela, piuttosto che un programma dettagliato da mettere in pratica.

Il francescano secolare, impegnato a seguire l'esempio e gli insegnamenti di Cristo, ha il dovere dello studio personale e assiduo del Vangelo e della Sacra Scrittura. La Fraternità e i suoi responsabili promuovono l'amore alla parola evangelica e aiutano i fratelli a conoscerla e comprenderla così come essa, con l'assistenza dello Spirito, è annunziata dalla Chiesa.

L'O.F.S. a Chieti abitualmente organizza l'animazione della S.Messa domenicale nella chiesa di S. Francesco al Corso di Chieti; il catechismo nella parrocchia di S. Giustino a Chieti; l'animazione liturgica nei momenti forti dell'anno (Quaresima, Avvento) e nelle ricorrenze francescane; incontri settimanali di spiritualità; incontri formativi; una settimana estiva di fraternità; servizi di carità; una mostra sul tema *I presepi dei bambini*; la partecipazione ad incontri a livello regionale e nazionale (convegni, corsi, eventi).

L'O.F.S. ha, a Chieti, un gruppo che fa capo alla Chiesa di S. Francesco al Corso ed uno alla parrocchia di S. Bartolomeo a Brecciarola. La Responsabile diocesana è Marina Marcucci De Gregorio, Lgo S. Maria 11, Chieti; l'Assistente ecclesiastico è P. Francesco Di Salvatore, Convento dei Frati Minori Conventuali, Chiesa di S. Francesco al Corso, Chieti.

Il sito web dell'OFS è www.ofs.it

O.S.D. - Opera di S. Dorotea

Il Gruppo dei Cooperatori dell'OSD è presente nella parrocchia di S.Agostino di Chieti dal 1987, quando era costituito da due sole cooperatrici, invitate dalla allora Madre Superiora a prendersi cura di alcune giovani con disagi familiari. Dopo pochi anni eravamo già più di dieci, oggi siamo circa una trentina, più alcuni simpatizzanti, ovvero amici della parrocchia e cooperatori che, lasciato il gruppo per motivi vari, continuano a vivere con lo stesso momenti forti di spiritualità e di festa.

La spiritualità del gruppo si fonda sul brano evangelico di Matteo (18, 15) della Correzione Fraterna del Fratello (C.E.F.), che suscitò (nel 1815) nel cuore del nostro fondatore don Luca Passi il desiderio di occuparsi della educazione cristiana ed umana delle fanciulle, che vivevano, in quei tempi non certo facili, realtà di disagio morale e sociale; nacque così la Pia Opera intitolata a S. Dorotea, una martire della Cappadocia (303 d.C.), imprigionata con due giovani fanciulle, che per paura avevano abiurato la fede cristiana e che avrebbero dovuto convincerla a fare altrettanto. Dorotea "riconvertì" le giovinette, che affrontarono con lei il patibolo: la Santa ha vissuto in pienezza il precetto evangelico della correzione fraterna e per questo è stata scelta da don Luca come protettrice dei cooperatori, che si occupano appunto delle giovani.

L'Associazione riuniva alcune *pie* donne, pronte e disposte a farsi *amorosa guida* di queste giovinette: scriveva don Luca:
"*la Pia Opera non è che la correzione fraterna ridotta a facile sistema e il cui fine mira a procurare la salvezza delle anime"* oppure *" la Pia Opera è un'amorosa guida che pongasi in compagnia del viaggiatore"* .

Nel 1838 don Luca Passi fondò a Venezia l'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea, suore che si affiancavano alle donne nell'educazione e nella cura delle giovani, con il compito di essere anima e custodi del carisma.

A distanza di quasi due secoli suore e cooperatori vivono pienamente il carisma ispirato dallo Spirito a don Luca, con uno sguardo aperto anche alla donna di ogni età, a tutti i giovani ed alle famiglie giovani. E' uno sguardo di *amorosa guida*, di fraterna cura, di *santa amicizia,* vissute sempre nei confronti dei giovani, con la preghiera, il non giudizio, l'accoglienza, l'ascolto, l'opera concreta di sostegno, consiglio, aiuto.

Il nostro gruppo, negli incontri abbastanza frequenti e numerosi, cresce nella conoscenza del carisma, nella consapevolezza dell'essere cooperatore, nella formazione spirituale, nella pratica della preghiera e della lectio; ogni cooperatore, secondo le proprie attitudini, capacità e disponibilità di tempo, sceglie di portare e vivere il carisma in qualche ambito della pastorale

parrocchiale: catechesi ai piccoli, ai giovani e agli adulti, centri d'ascolto, caritas sorelle vincenziane, volontariato scolastico, cammino con coppie giovani, animazione liturgica. E c'è anche chi, non potendo operare concretamente, si impegna nella preghiera personale a favore delle giovani generazioni.

Figura importante per i cooperatori è il Parroco, che don Luca definiva *il primo cooperatore dell'Opera*; il nostro parroco partecipa sempre agli incontri del gruppo, curandone la parte spirituale.

Ogni gruppo locale ha un Cooperatore Referente, una Suora Referente ed una Suora Animatrice (proveniente da altra sede), che ne cura la formazione carismatica e spirituale.

Cooperatrice Referente per la Diocesi è Anna Lemme Guerra, via D. Minzoni 5,
e-mail: domenico.guerra4@virgilio.it . Assitente ecclesiatico è Mons. Michelangelo Tumini, Casa del clero, via dei Crociferi 3, Chieti, e-mail: tumini@tiscali.it

La casa Generalizia è a Roma in via R. Conforti, 25, tel. 06662404; sito web: www.smsd.it

RnS – Rinnovamento nello Spirito

Il *Rinnovamento nello Spirito Santo* (RnS) si sviluppa in Italia agli inzi degli anni '70 e si configura come movimento ecclesiale.

E' espressione della grande corrente spirituale denominata " Rinnovamento Carismatico Cattolico" inaspettatamente esplosa alla chiusura del Concilio Vaticano II, in America. Oggi è diffuso in oltre 200 Paesi dei cinque continenti tra 82 milioni di cattolici e assume nelle varie nazioni stili, forme di vita e stati giuridici diversi tra loro, ma riconducibili all'unica, comune origine.

Ha un Consiglio Internazionale denominato *International Catholic Carismatic Renewal Services (ICCRS)* riconosciuto dalla Chiesa Cattolica per decreto del Pontificio Consiglio per i Laici come Associazione privata di fedeli di diritto pontificio. Attualmente fanno parte del Consiglio laici, sacerdoti ed un Vescovo.

Il Rinnovamento deve molto della sua riflessione teologica a importanti studiosi e prelati contemporanei: Suenens, Ratzinger, Martini, Congar, Von Balthasar, Cantalamessa.

Le udienze papali che si sono succedute a partire dal 1975 con i Pontefici Paolo VI e Giovanni Paolo II, nonché i numerosi apprezzamenti di diverse Conferenze episcopali nazionali, hanno evidenziato i frutti abbondanti che il RnS ha prodotto nella vita dei singoli e delle comunità cristiane.

L'ingresso di Rinnovamento nella Chiesa cattolica risale al febbraio 1967, quando alcuni studenti dell'Università di Pittsburgh, negli Stati Uniti, desiderosi di ravvivare la propria fede, parteciparono ad un ritiro durante il quale sperimentarono l'effusione dello Spirito e la manifestazione di alcuni doni carismatici. Da quel momento il Movimento si è diffuso rapidamente in tutto il mondo.

La scelta di denominare l'esperienza "Rinnovamento nello Spirito" è tratta dalla lettera di S. Paolo a Tito (3,5), nella quale l'Apostolo afferma che "*siamo salvati mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo*". L'espressione adottata polarizza l'attenzione più sullo Spirito Santo, sul Donatore e meno sui doni e i carismi ed indica la caratteristica spiritualità dell'esperienza che vuole contribuire a ridestare la struttura fisiologica dell'esistenza cristiana che è, per sua natura, un' "esistenza nello Spirito".

E' una realtà diffusa in tutte le diocesi d'Italia. Responsabili e animatori guidano a carattere locale, diocesano regionale e nazionale i gruppi e le comunità, i ministeri e le attività, riconoscendosi in uno Statuto approvato dalla CEI il 15 marzo 2002, che fa del RnS una Associazione privata di fedeli.

Lo scopo dell'Associazione che si presenta come un movimento senza un preciso fondatore, è:

- la riscoperta della grazia battesimale e della propria identità cristiana;
- la conversione permanente della propria vita conformandola sempre più allo stile del Vangelo;
- l'aiuto ad accogliere una rinnovata effusione dello Spirito Santo, la sua guida, i suoi doni e carismi;
- la formazione al servizio ministeriale nella Chiesa e nella Società;
- la promozione e la formazione di Gruppi di Rinnovamento e di forme di Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo.

La chiamata all'evangelizzazione si realizza innanzitutto attraverso la stessa preghiera "carismatica", e la riscoperta dei carismi non tende ad altro che a tradurli in dono, in servizi continuativi prestati nella Chiesa e per la Chiesa. Nessun ambito resta fuori dallo zelo suscitato dallo Spirito: da quello familiare a quello sociale in tutte le accezioni. Particolare attenzione è rivolta al mondo giovanile, ai sofferenti, ai bisognosi, in un contesto di evangelizzazione che trova supporto non solo negli incontri di preghiera, ma anche in ritiri, corsi di formazione – locali, regionali e nazionali – e particolarmente nelle settimane di formazione all'evangelizzazione.

Le attività che abitualmente l'Associazione realizza riguardano il raggiungimento delle finalità summenzionate in tre direzioni:

- all'interno dell'Associazione, operando per la santificazione degli associati, per la vita e la crescita dell'Associazione stessa;
- all'interno della Chiesa, promuovendo il rinnovamento dei singoli cristiani e delle comunità cristiane;
- all'interno della società civile e nel mondo, attraverso l'impegno per la nuova evangelizzazione e la promozione di attività sociali, politiche e culturali.

L'Associazione comprende anche ministri ordinati e persone consacrate e si articola in gruppi locali e comunità collegati tra loro a livello regionale e nazionale. I gruppi si riuniscono, almeno una volta alla settimana, in un incontro di preghiera che dura circa due ore e si articola, di solito, tra preghiera spontanea di lode e di ringraziamento, alternata con l'ascolto della Parola di Dio e sua risonanza, accompagnata da canti, testimonianze, catechesi ed esortazioni, in un clima di gioia e di fraternità pasquale.

Il RnS si inserisce con naturalezza nelle varie strutture ecclesiali e partecipa alle attività che la animano: si presta a ogni forma di apostolato approvata e promossa dalla Chiesa, secondo necessità, senza rivendicare per sé forme speciali di servizio.

La consapevolezza di essere Chiesa porta il RnS ad accogliere con filiale obbedienza le indicazioni del Magistero e dei documenti prodotti dai vescovi a

tutti i livelli. Oltre il rispetto massimo per l'ortodossia e l'ortoprassi in riferimento alle Scritture e al Magistero, anche a livello locale il RnS si muove con assoluta concordia e in regime di piena comunione con le indicazioni e gli orientamenti degli Ordinari, favorendo la verifica dei Pastori e partecipando alla vita ecclesiale diocesana.

Ressponsabile diocesana di RnS è Tina Tiberio, via de Laurentiis 5, Chieti; non è prevista la figura di uno specifico Assistente ecclesiastico.

La sede nazionale è in Roma, via degli Olmi 62, 00172 – tel. 062310408; fax 062310409; sito web: www.rns-italia.it , e-mail rns@rns-italia.it

SERRA CLUB

Il Serra Club è un'associazione che si estende in molti paesi del mondo ed ha come scopo principale di sostenere e promuovere le vocazioni sacerdotali, intese nel senso più vasto di servizio alla Chiesa.

Il Movimento, che aderisce alla Sacra Congregazione dell'Educazione Cattolica, prende nome da padre Junipero Serra, frate minore francescano, teologo, nato nella Baleari nel 1713, missionario in Messico ed in California. Per le Sue virtù eroiche è stato proclamato Beato da Papa Giovanni Paolo II nel 1988.

Il Serra Club si propone:

- di favorire l'istruzione religiosa (oltre che morale e civile) dei giovani che abbiano avvertito la vocazione religiosa, con attenzione a quelle persone meritevoli che desiderano avviarsi ad una missione sacerdotale o comunque religiosa, ma che per età e/o condizione di salute, trovino difficoltà ad essere accolte nei seminari o negli istituti religiosi esistenti: tali finalità vengono perseguite attraverso l'istituzione di borse di studio a favore di seminari e noviziati e la collaborazione, tramite assistenza logistica e l'offerta di supporti didattici, a corsi di aggiornamento per giovani interessati al problema vocazionale per sacerdoti e religiosi organizzati dalle Diocesi;
- aiutare i sacerdoti e religiosi che, per ragioni di età. di salute, o per carenza di personale, incontrino difficoltà nella loro attività di culto, religione e cura delle anime, su richiesta e comunque sotto la direzione dei Vescovi diocesani;
- sensibilizzare i giovani ad accogliere la "chiamata" alla vita religiosa, e le loro famiglie a favorire la vocazione religiosa dei figli;
- favorire, inoltre, anche iniziative culturali per la diffusione e il rafforzamento del Cattolicesimo e operare nella società per elevare la stima verso i sacerdoti e i religiosi.

Le attività del Club diocesano riguardano incontri, promozione di giornate vocazionali, partecipazione alle attività diocesane.

Presidente del Serra Club di Chieti è Mario Pennetta, via Lanciani 26, Chieti; l'Assistente ecclesiastico è don Gianni Carozza, Pontificio Seminario Regionale, via Vernia 1, Chieti, e-mail gcarozza@libero.it

Il sito web ufficiale è www.serraclubitalia.it

Sede e Segreteria ammnistrativa: Piazza S. Lorenzo 10, 01100 Viterbo Tel.segr 0761303231; e-mail coop.fani@libero.it

U.C.I.I.M. - Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi

L'U.C.I.I.M. ha per fine:
* promuovere ed attuare la formazione morale e professionale dei soci in ordine alla loro specifica missione educativa;
* promuovere ed attuare nella educazione dei giovani e nella legislazione scolastica, con l'azione individuale e con quella delle rappresentanze professionali, principi e metodi conformi al pensiero e alla morale cristiana;
* promuovere ed attuare, mediante specifiche iniziative, i programmi di formazione e di aggiornamento culturale e professionale del personale dirigente e docente delle scuole secondarie ed i piani di educazione permanente e ricorrente dei cittadini;
* promuovere la partecipazione degli insegnanti alla vita sindacale della categoria e prepararli a cooperare all'attività delle organizzazioni sindacali secondo i principi morali cristiani.

L'Unione è apartitica. Essa è autonoma nel suo reggimento e opera liberamente nell'ambito delle attività professionali. Aderisce alla Consulta della Pastorale Scolastica della CEI e alle altre iniziative di coordinamento ecclesiale.

L'Unione, per la sua natura di organizzazione professionale di insegnanti, è impegnata a dare la sua collaborazione alle forze cristiane che cooperano per la promozione del lavoro,

Essa esplica la sua attività a favore degli insegnanti, degli studenti, e in ordine ai problemi e alla legislazione scolastica.

Le principali di queste attività sono:

- iniziative religiose in ordine alle specifiche esigenze della categoria;
- corsi di conferenze e lezioni;
- studi di argomenti culturali, legislativi e didattici;
- iniziative per la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale dirigente e docente;
- forme varie di assistenza agli insegnanti ed agli studenti;
- attività per la istruzione ricorrente e per l'educazione permanente;
- pubblicazioni, biblioteche, convegni, formazione all'attività sindacale;
- orientamento nelle questioni sociali;
- interventi presso le competenti autorità su questioni di carattere educativo e scolastico.

Responsabile diocesano dell'UCIIM è don Nicola Florio, Via Girone 17 - 66010 Pretoro, e-mail donnic@libero.it
La sede Nazionale è in Via Crescenzio, Roma; Il sito web ufficiale è www.uciim.it

U.C.S.I. - Unione Cattolica Stampa Italiana

L'UCSI è nata nel 1959 per iniziativa di alcuni prestigiosi giornalisti dell'epoca (Raimondo Manzini, Giuseppe Dalla Torre, Guido Gonella, ecc.) che, negli anni del dopoguerra, si erano ritrovati nell'Istituto Cattolico per le Attività sociali e che sentirono l'esigenza di creare un'associazione professionale riservata esclusivamente agli operatori dell'informazione, ispirandosi a S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. L'associazione si distinse da subito per l'impegno professionale ed ecclesiale, tanto che solo pochi mesi dopo la sua nascita arrivò l'arrovazione della Conferenza Episcopale Italiana. La presenza dell'UCSI nelle Chiese locali crebbe di pari passo con quella negli organismi professionali, così come le prese di posizione e gli interventi pubblici dei dirigenti acquistarono autorevolezza. Cominciò nel 1965 la consuetudine di organizzare convegni di studi ad alto livello, che segnerà tappe importanti nella dialettica interna alla professione giornalistica e nella elaborazione di una cultura dell'informazione che oggi fa parte della coscienza civile del Paese.

Dal 1994 l'UCSI cura la pubblicazione trimestrale di Desk, rivista di cultura dell'informazione, che si è aggiunta ai numerosi momenti di incontro e di confronto tra i giornalisti cattolici e laici che si susseguono nel corso dell'anno, e costituisce una delle voci più autorevoli nel dibattito sui vari aspetti del mondo mediatico italiano.

L'associazione trova dunque ispirazione nel servizio alle persone, nel Vangelo e nel Magistero della Chiesa.

Scopi dell'UCSI sono:

- elevare il livello spirituale, morale, culturale e professionale dei Soci;
- promuovere la loro attiva testimonianza cristiana fra gli operatori della comunicazione sociale secondo i principi deontologici professionali e per la salvaguardia della persona umana;
- contribuire allo sviluppo di una cultura e di un'etica della comunicazione sociale;
- favorire l'estensione di norme deontologiche anche ad altre categorie di operatori della comunicazione;
- sostenere la partecipazione dei soci negli specifici organismi professionali ed ecclesiali.

L’UCSI persegue i propri scopi anche nel dialogo ecumenico e la collaborazione con i colleghi appartenenti ad altre confessioni cristiane e persone di buona volontà.

Dell’UCSI sono ovviamente soci i giornalisti. Possono aderire però tutti gli operatori della comunicazione sociale che si ritrovano negli scopi dell’Associazione.

In Diocesi l’UCSI fa capo a D. Bonifacio Mariani, Curia Arcivescovile, Chieti, comunicazioni.sociali@diocesichieti.it

Il sito web dell’UCSI: www.ucsi.it.

U.G.C.I. - Unione Giuristi Cattolici Italiani

- L'Unione ha lo scopo di contribuire all'attuazione dei principi dell'etica cristiana nella scienza giuridica, nell'attività legislativa, giudiziaria e amministrativa, in tutta la vita pubblica e professionale.

In particolare l'Unione intende:
a) promuovere un'adeguata specifica preparazione spirituale, deontologica, culturale e professionale dei giuristi;
b) favorire l'affermarsi della concezione del diritto quale ordine di giustizia fra gli uomini;
c) impegnarsi per la tutela e la promozione della persona umana nel concreto dell'esperienza giuridica;
d) ottenere, anche nell'opinione pubblica, una maggiore consapevolezza della funzione del diritto nella società nazionale ed internazionale;
e) richiamare l'attenzione dei giuristi sui problemi giuridici emergenti dall'evoluzione della società, perché possano trovare soluzioni rispondenti al bene comune;
f) prestare opera di consulenza giuridica alle istituzioni ed alle iniziative sociali d'ispirazione cristiana.

L'Unione non ha carattere politico né sindacale.

- L'Unione partecipa alle organizzazioni nazionali ed internazionali di coordinamento dei laici, con particolare riferimento agli ambiti di propria competenza.

- L'Unione, nelle sue articolazioni locali, ha rapporti con gli organismi diocesani e regionali attinenti all'apostolato dei laici.

- Possono far parte dell'Unione i giuristi che, accettando la dottrina e la morale cristiana, siano compresi in una delle seguenti categorie:

a) professori universitari;
b) magistrati;
c) avvocati e procuratori legali;
d) notai;
e) funzionari della pubblica amministrazione;
f) laureati che svolgono normalmente attività di studio e di consulenza giuridica.

Responsabile diocesano dell'Unione è Michele Cascavilla, e-mail m.cascavilla@unich.it ; l'Assistente ecclesiastico è D. Angelo Vizzarri, via di P. Monacisca 3, Chieti

La sede nazionale è in Via della Conciliazione 1 - 00193 Roma Tel. e Fax 06. 68.64.865 web: www.ugci.it; e-mail giur.it@tiscalinet.it

U.N.I.T.A.L.S.I. - Unione Italiana Trasporto Ammalati Lourdes Santuari Internazionali

Fondata nel 1903, per iniziativa di Giuseppe Tomassi che, reduce da una sconvolgente esperienza a Lourdes, fu amorevolmente sostenuto dall'allora segretario di Mons. Radini Tedeschi, Angelo Roncalli, l'Unitalsi fu, per le sue caratteristiche, l'unica associazione cattolica a non essere sciolta durante il fascismo.

L'UNITALSI è un'associazione che, attraverso l'opera di volontari, si propone di realizzare una crescita umana e cristiana dei propri aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con gli ammalati e i disabili.

L'UNITALSI conta oltre trecentomila aderenti, uomini, donne, bambini, sani, ammalati, disabili, senza distinzione di età, cultura, posizione economica, sociale e professionale, che indossano una divisa che rende tutti uguali: la gioia della condivisione del servizio reciproco.

Ognuno contribuisce alle varie iniziative offrendo il proprio tempo oltre al denaro necessario, autofinanziandosi per sostenere tutte le spese occorrenti per fornire questo straordinario servizio a chi è nel disagio.

L'attività dell'UNITALSI si concretizza principalmente nella promozione di pellegrinaggi a Lourdes, Loreto e Fatima dove i partecipanti - personale di servizio, ammalati e disabili - vivono una meravigliosa esperienza di fede.

Da qualche anno l'Associazione realizza, oltre ai pellegrinaggi, iniziative di grande significato spirituale e sociale: assistenza domiciliare, soggiorni estivi e invernali, progetti di Servizio Civile, progetti di Associazionismo Sociale e Protezione Civile, solo per citare alcune delle attività svolte su tutto il territorio nazionale allo scopo di superare ogni forma di emarginazione e discriminazione verso coloro che vivono in condizioni di disagio sociale, culturale, fisico ed economico.

L'UNITALSI di oggi è sempre più strumento attraverso cui la disperazione diventa speranza, la tristezza si trasforma in sorriso. Così è stato con il treno dei sogni, con cui trecento bambini, in gran parte provenienti dai reparti oncologici degli ospedali di tutta Italia, sono stati accompagnati dai volontari al parco dei divertimenti di Disneyland a Parigi dove per tre giorni hanno vissuto la stessa allegria dei loro coetanei più fortunati. Altro momento di grande gioia è stata la crociera in Terra Santa che ha visto la partecipazione di mille persone, insieme, ammalati, disabili, accompagnatori.

E poi il pellegrinaggio dei bambini a Lourdes, dove centinaia di piccoli unitalsiani (tra i quali molti ammalati) insieme ai loro familiari hanno vissuto una grande esperienza di condivisione caratterizzata da quella speranza e da

quella gioia che sempre deve contraddistinguere la vita di ogni cristiano. Non ultimo la veglia per la pace a Lourdes, dopo i tragici fatti dell'11 settembre, dove oltre quindicimila persone hanno pregato il Dio della vita.

Nel 2003 l'UNITALSI ha compiuto cento anni. È stato un anno speciale che ha visto l'Associazione impegnata in tutte le sue componenti e attraverso ogni suo strumento nel riaffermare la presenza e il ruolo di un sodalizio antico della comunità cristiana in Italia intendendo consacrare il passaggio da Associazione di categorie (volontari, pellegrini, disabili) ad associazione di persone.

Un'associazione di persone, dunque, che accanto - e oltre - al suo specifico impegno è pronta, oggi, ad andare verso orizzonti sempre più nuovi. La crescita del volontariato, il ruolo sempre più importante del Terzo Settore, l'espandersi del sostegno domiciliare a favore degli ammalati gravi, l'assistenza a casa o in particolari ambienti per i disabili gravi, la costituzione di case famiglia propongono e sostengono infatti nuovi ambiti di impegno possibile.

Per ovvie necessità organizzative la sua struttura è molto articolata sul territorio ed è proprio nella realtà locale che l'Associazione prende vita e si concretizza il rapporto con gli ammalati; pertanto, per poter partecipare alla vita ed alle attività dell'Unitalsi, sia come ammalato, sia come volontario, ci si deve innanzitutto mettere in contatto con la Sottosezione locale. Onde dare la opportunità ad un sempre maggiore numero di persone di conoscere e quindi partecipare alla vita dell'Associazione, realizza anche videocassette sulle attività più rilevanti dell'Associazione; promuove libri che, per il loro contenuto fotografico o informativo, possono essere di supporto alla conoscenza dell'Associazione - come il "Viaggio a Lourdes" del fotografo Ferdinando Scianna, oppure il testo "L'Unitalsi in cammino" di Mons. S. Burgalassi, ordinario di Sociologia all'Università di Pisa -; pubblica "Fraternità", l'organo ufficiale dell'Associazione, una rivista bimestrale strumento di collegamento e informazione spirituale.

La Responsabile diocesana dell'UNITALSI è Alessandra Bascelli, via degli Ernici 11, Chieti.

L'Assistente ecclesiastico è d. Giuliano Manzi, via Tre Croci, Pollutri,
e-mail: dongiuliano@pollutri.org
La sede centrale è a Roma, in via della Pigna 13/a; la pagina web è www.unitalsi.it;
tel. 06 / 6797236 fax 06 / 6781421; e-mail: presidenza.nazionale@unitalsi.it

STATUTO DELLA CONSULTA DIOCESANA
DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

Approvato da Mons. Arcivescovo, S.E. Bruno Forte,
in data 12 settembre 2005, memoria del SS. Nome di Maria

1. Istituzione e natura.

1.1. L'aggregarsi dei fedeli laici nella Chiesa ha assunto oggi carattere di particolare varietà e costituisce un vero e proprio diritto-dovere di partecipazione per un'efficace e fruttuosa presenza nella storia (cfr. CJC, Cann 212-215).

1.2. In particolare, le Associazioni, i Movimenti ed i Gruppi ecclesiali, che favoriscono le formazione dei laici e sostengono la presenza organizzata cristiana nella vita della Chiesa e nella vita sociale e culturale del Paese, vanno ritenuti come un dono dello Spirito, segno di un pluralismo di risposte alla comune vocazione cristiana, alla missione della Chiesa e dimostrazione, non unica, ma molto significativa, della vitalità del laicato cattolico.

1.3. Nella Chiesa diocesana è perciò istituita la *Consulta diocesana delle aggregazioni laicali,* organismo che coordina le presenze e le iniziative apostoliche dei laici associati nella vita della Chiesa diocesana e nella sua apertura missionaria verso la Chiesa universale.

1.4. La Consulta, pertanto, è chiamata a rinnovare la sua volontà e il suo impegno a rappresentare un luogo d'incontro, comunicazione e confronto delle aggregazioni laicali presenti in Diocesi per contribuire ad attuare, in forma organica e coordinata, la partecipazione dei fedeli laici alla vita e alla missione evangelizzatrice della Chiesa diocesana nella comunità degli uomini cui è mandata.

1.5. La Consulta diocesana è parte, nella dimensione locale, della Consulta Nazionale e della Consulta Regionale delle Aggregazioni, dei Gruppi e dei Movimenti che sono espressione, rispettivamente, della CEI e della CEAM, e si riconosce nei loro statuti..

2. Funzioni

2.1. La Consulta è concepita anzitutto come luogo di comunione fraterna per celebrare lo Spirito che arricchisce la Chiesa locale del duplice dono dell'unità e della molteplicità dei carismi. In concreto, spetta a questo organismo, d'intesa con il Consiglio pastorale diocesano:

a. valorizzare la forma associata dell'apostolato dei laici in una comunità ecclesiale partecipata e corresponsabile;

b. sviluppare il coordinamento, a livello dell'intera Diocesi, tra associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali, favorendo la reciproca conoscenza e la comunione, nel rispetto del proprio ed altrui carisma;

c. promuovere incontri ed iniziative comuni per scambiarsi esperienze ed approfondire la riflessione circa il modo di vivere, nella diversità e nell'unità, la stessa *vocazione laicale* di evangelizzazione e di animazione cristiana delle realtà terrene;

d. far crescere uno stile e una prassi di laicato maturo e responsabile assicurando l'inserimento organico e fattivo nel Progetto pastorale diocesano proposto dal Vescovo come espressione della Chiesa locale, evitando programmi alternativi e paralleli, teologicamente, ecclesialmente e pastoralmente non accettabili;

e. orientare le particolari iniziative apostoliche delle aggregazioni laicali in ordine alle linee pastorali della comunità diocesana;

f. prestare attenzione ai diversi ambienti e situazioni di vita (scuola, lavoro, cultura, ecc.), ai problemi emergenti e alle tematiche pastorali particolarmente rilevanti a livello diocesano, regionale e nazionale (cfr. CEI, *ETC* 8:12.1990 n. 29);

g. incoraggiare le diverse aggregazioni laicali a comportamenti rispettosi dei criteri di ecclesialità emanati dalla Conferenza Episcopale Italiana (cfr CEI Nota pastorale *Le aggregazioni Laicali nella Chiesa*, 29.4.1993);

h. stimolare il dialogo e la collaborazione con i non credenti.

2.2 Tenuto conto di quanto previsto in questo Statuto, la Consulta:

a. privilegia, nell'anno pastorale, le iniziative significative che siano espressione delle varie aggregazioni laicali su temi di particolare interesse per la vita della comunità cristiana e per la vita sociale, promovendo occasioni di comunione e di collaborazione ed evitando di limitarsi ad essere occasione di rassegna delle singole, specifiche attività dei movimenti;

b. si sforza di tenere presente tutta la realtà laicale con attenzione particolare a coloro che non vivono nessuna appartenenza;

c. dedica attenzione al problema dell'ecumenismo e dell'evangelizzazione;

d. collabora con il Vescovo per l'attuazione delle iniziative dell'anno liturgico a livello diocesano e per tutto quanto il Vescovo stesso riterrà opportuno;

e. promuove l'integrazione delle iniziative delle singole associazioni, tra loro ed in relazione alle iniziative dell'anno liturgico;

f. promuove, soprattutto con la testimonianza personale dei partecipanti, la diffusione del messaggio evangelico nella vita personale e professionale, sociale e culturale;

g. favorisce la riflessione e l'impegno personale ed associativo a favore dei più deboli, degli "ultimi", di coloro che vivono comunque situazioni di emarginazione, povertà, esclusione, diversità;

h. collabora con la stampa diocesana.

3. Composizione ed organi

3.1. La Consulta è presieduta da un laico, designato dal Vescovo in una terna proposta dai membri con diritto di voto della Consulta e dura in carica cinque anni.

3.2. La Consulta è costituita da due rappresentanti per ciascuna delle aggregazioni, gruppi, movimenti rappresentati nella Consulta Nazionale.

3.3. Possono far parte della Consulta anche le aggregazioni, i gruppi ed i movimenti che, per la loro dimensione solo locale, non sono rappresentati nella CNAL: in questo caso la partecipazione all'organismo diocesano è subordinata all'approvazione dell'Arcivescovo Metropolita al quale vanno sottoposti i dati identificativi del Gruppo, con copia dello Statuto.

3.4. La partecipazione è legata alla designazione del gruppo di appartenenza e quindi non è delegabile se non in via eccezionale.

3.5. Non possono far parte della Consulta coloro che rivestono cariche pubbliche o di partito o che siano candidati ad eventuali consultazioni elettorali sia amministrative che politiche. L'esclusione opera anche nei confronti di coloro che militino in organizzazioni politiche e di partito.

3.6. Possono partecipare ai lavori della Consulta, senza diritto di voto, gli Assistenti ecclesiastici ed i Responsabili diocesani dei gruppi che non siano, contemporaneamente, membri effettivi dell'organismo diocesano.

3.7. L'associazione che per tre riunioni consecutive non partecipi con un proprio rappresentante agli incontri riceverà un richiamo scritto dal Vicario Episcopale per i Laici che ne darà notizia formale all'Arcivescovo con la contestuale sospensione del diritto di partecipazione. La eventuale riammissione sarà subordinata alla decisione di Mons. Arcivescovo cui dovrà essere rivolta esplicita domanda.

3.8. Il Vescovo, sentiti il Responsabile ed il Vicario episcopale per i Laici, nomina un Direttivo di non più di sette membri, rappresentativo delle aggregazioni e dei movimenti, allo scopo di stilare l'ordine del giorno, di recepire le proposte della Consulta, di trovare il modo di coordinarle ed attuarle. Il Direttivo si riunisce almeno tre volte l'anno e prima di ogni riunione della Consulta.

3.9. Del Direttivo fa parte di diritto il Vicario Episcopale per i Laici che, in qualità di Assistente spirituale, ha il compito di favorire la crescita spirituale e la comunione ecclesiale.

3.10. Su proposta del Responsabile, la Consulta sceglie un Segretario, con il compito di:

a. aiutare il Presidente nell'elaborare ed inviare le convocazioni;

b. verbalizzare, su apposito registro, le riunioni della Consulta e del Direttivo;

c. tenere in ordine la documentazione dell'organismo e provvedere alla sua archiviazione in Curia al termine di ogni anno pastorale;

3.11. Il Segretario dura in carica quanto il Presidente e può essere da questi revocato in ogni momento, sentito il Direttivo.

4. Organizzazione e attività

4.l. La Consulta viene convocata tre volte l'anno (nelle sessioni primaverile, autunnale ed invernale) ed ogni volta che lo richiedano il Vescovo o il Responsabile d'intesa con il Vicario per i laici

4.2.La convocazione della Consulta – con l'ordine del giorno - viene fatta per iscritto, a cura del Segretario, solitamente quindici giorni prima della data della seduta.